IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 318 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDÌ 18 NOVEMBRE 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Parturient montes : nascitur ridiculus mus !

Una prova matematica, che basta da sola a dimostrare la superficialità di certe correnti, chiamiamole antiaustriache, che alcuni maggiorenti del blocco hanno tentato di sollevare nell'opinione pubblica italiana col gentile concorso di poche giornali, per quanto largamente diffusi nelle sfere popolari, si ha nell'esito del comizio, il quale non poteva riescire più meschino.

Non confondiamo i comizi del partito socialista internazionale che ebbero luogo nelle grandi capitali, come Berlino, Londra, Parigi, Roma, Milano e prima che altrove in alcune città dell'Austria-Ungheria, giacchè questi comizi avevano tutti lo scopo unico di protestare contro la guerra, in omaggio al dogma del partito.

Il fiasco solenne e più che mai significativo, cui accenniamo noi, si riferisce al comizio romano della sala Picchetti, nel quale, con la scusa di difendere la causa dei popoli balcanici, che la difendono assai bene da sè stessi e che d'altronde nessuno in Europa contrasta, si voleva suscitare diffidenza sulla politica austriaca.

Abbiamo detto che la prova non poteva riescire più significativa, imperocchè, sebbene alla causa dei popoli balcanici si fosse accoppiata anche la protesta per l'espulsione del noto antimilitarista Hervè e gli oratori fossero designati tra i più efficaci sulle folle, questo famoso comizio non è riuscito a richiamare più di 150 persone!

Questo risultato in una città di circa 700 mila abitanti, rappresentata in Parlamento da quattro deputati bloccardi su cinque, dove il blocco regna sovrano in Campidoglio e domina nell'azienda provinciale, è addirittura qualche cosa che supera il ridicolo.

Ma mentre supera il ridicolo, offre, come notavamo in principio, la prova più matematica del buon senso italiano e della coscienza dello spirito pubblico nei riguardi doviti ad una Potenza amica ed alleata, della quale il venerando Capo dello Stato, or sono pochi giorni, rivolgendosi al nostro Re, faceva una così calorosa manifestazione di simpatia e di ammirazione per il nostro Esercito e per la nostra Marina.

Questo valga a dimostrare ai giornali dell'Austria-Ungheria come non meritino alcuna seria considerazione certe momentanee ed isolate manifestazioni, che sono nella più perfetta antitesi col pensiero e col sentimento politico della Nazione italiana.

***

Le notizie complementari sulla pacifica occupazione di Azizia e la continua sottomissione di capi ragguardevoli ed influenti, dimostrano che in tutta la Tripolitania prosciuta la ribellione — da Zoara a Misurata — l'esecuzione del trattato di pace con la Turchia si effettua nel modo più soddisfacente.

Nella Cirenaica invece si manifesta, per quanto è dato di vedere da lontano, una certa renitenza, la quale si può spiegare anche con qualche ritardo, dato che le condizioni speciali che si è creato il comandante turco in quelle scacchiere.

E' quindi maggiormente desiderabile una sollecita soluzione della guerra nei Balcani, perchè il Governo ottomano possa far sentire la sua autorità per la leale e completa esecuzione del trattato anche in Cirenaica.

Politica e diplomazia

(S) **Madrid**, 17 — Gli studenti di tutte le facoltà e delle scuole speciali hanno organizzato dimostrazioni e si sono recati al Palazzo reale per protestare contro l'assassinio di Canalejas.

Il Re ha ricevuto una Delegazione presieduta dal Rettore dell'Università, il quale ha assicurato il Sovrano dei suoi sentimenti di rispettosa simpatia.

Alfonso XIII ha ringraziato calorosamente. Gli studenti lo hanno acclamato.

(S) **Vienna**, 17. — La *N. F. Presse* riceve da Belgrado un telegramma ufficiale il quale dice che il Console austro-ungarico di Prizrend è sano e salvo e che non vi è ragione di nutrire inquietudine.

(S) **Hirschberg**, 17 — Alla presenza dell'Imperatore Guglielmo è stato inaugurato l'argine della vallata del Bober, che è il più grande argine della Germania e che trattiene 50 milioni di metri cubi di acqua, comprende una superficie di 740 mila ettari ed è costato oltre otto milioni.

(S) **Czernowitz**, 17 — Una trentina di studenti di Ucrania sono le 18.50 lanciarono contro il console russo sassi spezzando tutti i vetri. Lo stemma del console rimase intatto. La polizia accorsa immediatamente non potè impedire l'incidente.

Furono subito prese severissime misure d'ordine. La maggior parte dei colpevoli sono già arrestati.

Il Governatore conte Meran si è recato immediatamente dal Console di Russia, al quale ha espresso il rammarico del Governo per l'accaduto.

(L'Ucrania è provincia della Polonia russa. Si tratta quindi di studenti polacchi sudditi).

L'ARCIDUCA FRANCESCO FERDINANDO OSPITE DELL'IMPERATORE GUGLIELMO

(S) BERLINO, 17 — Mandano da Vienna al *Lokal Anzeiger* che l'Arciduca Francesco Ferdinando partirà mercoledì sera per Berlino. Egli sarà ospite dell'Imperatore Guglielmo a Potsdam giovedì e venerdì. L'Arciduca insieme con l'Imperatore Guglielmo ed il Cancelliere dell'Impero Bethmann Hellweg si recherà venerdì a caccia a Springe e ... sarà ritornerà a Berlino e prenderà il treno della notte per fare ritorno a Vienna.

Domenica mattina egli sarà ricevuto dall'Imperatore Francesco Giuseppe a Schoenbrunn in udienza.

Si annette a questa udienza una grande importanza perchè l'Arciduca deve incontrarsi di nuovo lunedì con l'Imperatore Guglielmo al matrimonio del figlio del Principe Ereditario Fuerstemberg a Donaueschingen.

L'accordo franco-spagnolo pel Marocco

I giornali francesi danno notizie sul trattato sottoscritto l'altro giorno tra la Francia e la Spagna per il Marocco.

La zona francese è estesa nel bacino del Sebù, del Gharb ed attorno ad Ifni.

Così la Francia si assicura, al nord, l'accesso sul Muluia e la protezione dei dintorni di Fez, onde lo spostamento del punto dove la frontiera franco spagnuola lascia il *thalweg* della Mulnia e la modificazione di tale frontiera nelle vallate dell'Uerga e del Lukkos ; a laud provvede alla tutela degli sbocchi marittimi verso le regioni del l'interno e facilita l'approvvigionamento del barbaro.

Dal suo canto la Spagna ottiene nuovi territori nel Gharb, salvaguardando la sicurezza di El Ksar e le comunicazioni di questa grande città con Larache.

Per evitare qualsiasi conflitto tra le due zone, sono state concordate disposizioni che regolano la designazione e le attribuzioni del rappresentante del Sultano del Marocco nella zona spagnuola e la soppressione delle giurisdizioni consolari e, conseguentemente, degli indigeni protetti.

Nella zona francese i monaci francesi sostituiranno i monaci spagnuoli.

Senza diminuire l'unità dell'impero marocchino si è voluto che Francia e Spagna fossero rispettivamente in casa propria e con uguali diritti e poteri nettamente definiti.

Invece nell'accordo del 1904 si taceva dei rapporti che le zone avrebbero avuto sia fra loro, sia col Sultano.

Nell'ordine economico è stabilito che la Spagna avrà d'ora in poi l'esercizio delle dogane nella propria zona, versando annualmente al servizio del Debito marocchino quanto esso percepiva sulle dette dogane in garanzia del Debito.

Inoltre, per rispondere ai voti generali del commercio europeo tutti i diritti doganali saranno percetti nei porti e non vi saranno più dogane interne.

Siccome molte merci transitano dalla zona spagnuola a destinazione della zona francese, la Spagna verserà alla Francia una somma da valutarsi successivamente come rimborso.

La ferrovia Tangeri-Fez sarà costruita da una Società franco-spagnuola che, terminata la costruzione, potrà retrocedere alla Spagna l'esercizio del settore compreso nella propria zona.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 18 (ore 1.5). — Il *Temps* dedica stasera il suo primo articolo all'atteggiamento dell'Italia e dell'Austria relativamente alla questione balcanica. Dopo aver riassunti i precedenti della questione, quali risultano dagli accordi del 1898 e del 1900, il *Temps* dice che in questo momento l'opinione pubblica italiana, secondo risulta da articoli di giornali autorevoli e dai *meetings* sempre più numerosi (*sic*) a favore dei popoli balcanici, palesa uno stato d'animo, del quale il Governo italiano deve tener conto perchè in Italia non si governa contro il sentimento popolare!

L'articolista, che tende a dimostrare come gl'interessi dell'Austria e dell'Italia, per quanto riguarda l'Albania, non collimino perfettamente, anzi siano in alcuni punti divergenti, afferma poi che non da oggi il Governo italiano si domanda se l'indirizzo politico seguito dall'Austria verso l'Albania non miri a mettere in disparte l'Italia in quella regione.

A questo proposito egli cita alcuni giudizi apparsi vari anni or sono sul *Giornale d'Italia*, nei quali il Ministro Di San Giuliano poneva in rilievo le condizioni più vantaggiose nelle quali, in confronto dell'Italia, si trova l'Austria nei riguardi dell'Albania.

— Il corrispondente da Belgrado dello stesso *Temps* afferma di sapere da fonte autorizzata che gli scambi di vedute tra gli alleati continuano e prevale l'idea che i negoziati debbano svolgersi direttamente tra la Turchia e gli alleati.

Il corr. aggiunge che gli alleati stessi sono decisi a non porre limite alle cessioni fatte sino a che Adrianopoli, Scutari e Monastir non siano in mano loro. Gli scambi di vedute, che continuano, permettono di constatare che l'accordo è perfetto.

La guerra e le Potenze

AUSTRIA-UNGHERIA E SERBIA

(S) **Belgrado**, 17. — Stasera si è riunito il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza di Pasic. Si attribuisce una grande importanza a questa riunione dei membri del Governo.

Si sarebbero ufficialmente la notizia di un incontro a Belgrado dei capi dei Governi alleati e così pure quella di una visita del Re Ferdinando annunciate dal giornale *Politica*.

Le impressioni favorevoli circa lo stato attuale della vertenza austro-serba sono divise dai circoli diplomatici. Si fa notare che in realtà non vi sono state affermazioni categoriche nè dalla parte della Serbia nè da quella dell'Austria-Ungheria e che le disposizioni prese da una parte e dall'altra non sono tali che non possa essere adottata una soluzione che non ferisca l'amor proprio di alcuno.

UNA NOTA DELLA RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 17. Il *Rossija* pubblica la seguente Nota :

« Si legge nelle corrispondenze particolari da Londra e da Parigi pubblicate dal *Noroje Wremia*, che il Ministro degli esteri russo si è astenuto dall'appoggiare le richieste della Serbia per un porto sull'Adriatico, in seguito all'influenza di una conversazione ch'egli ha avuto con l'ambasciatore di Germania. Questi avrebbe dichiarato che se a causa di tale questione scoppiasse un conflitto coll'Austria-Ungheria, la Germania sosterrebbe quest'ultima.

Il giornale in parola, propagando tale voce, sembra voglia accreditare nell'opinione pubblica l'azione del Governo russo. Non è serio attribuire alla Germania un passo che avrebbe recato un colpo irrimediabile alle buone relazioni che, animati dagli stessi sentimenti, i Governi russo e tedesco procurano di mantenere.

Quanto all'attitudine della Russia, questa ritiene necessario assicurare circa la liquidazione della guerra la soluzione delle questioni che ad essa si riferiscono. Il Governo, contrariamente alle asserzioni di persone non autorizzate, non ha in nulla pregiudicato la propria libertà di azione, ed è risoluto a lasciarsi guidare esclusivamente dagli interessi russi.

UNA NOTA BULGARA

(S) SOFIA 17. L'officioso *Min* dichiara che la mediazione delle Potenze era destinata all'insuccesso e che la Turchia si è rivolta direttamente agli alleati, chiedendo la pace. Ciò è di buon augurio perchè prova che l'orgoglio intrattabile dei padroni di ieri fa posto al sangue freddo che solo permette il giungere ad una pace stabile.

E' nell'interesse della Turchia, la quale possiede ancora vasti territori ed ha un'ultima probabilità di costituire tali territori in Stato moderno, liquidare definitivamente i conti con gli Stati balcanici. Purchè si mostri conciliante quanto occorre e consenta a tutte le concessioni immediatamente, essa potrebbe fare subito dei suoi vincitori i suoi migliori amici ed anche i suoi futuri alleati.

Giolitti e Cuneo

Con questo titolo la *Perseveranza* di Milano commenta l'opera dell'on. Giolitti, nell'impresa che ha assicurato all'Italia il possesso della Libia.

Siccome si tratta di giudizi espressi dal più antico giornale di Milano, che suol esprimere le idee di quel nucleo influente di elementi lombardi, che rappresentano l'aristocrazia del lavoro e che politicamente non furono mai ligi all'on. Giolitti, così ci sembra opportuno riprodurre l'articolo dettato dalle recenti onoranze tributategli a Cuneo.

Tra le dimostrazioni così spontanee ed affettuose onde fu oggetto il Presidente del Consiglio, a Cuneo, non un pensiero d'orgoglio si levò nella mente del valent'uomo, non una parola nelle allocuzioni che pronunciò in Municipio, al Consiglio provinciale, al banchetto dei consiglieri provinciali, alla folla, gli uscì dalle labbra che sentisse di vanagloria per il compimento dell'alta impresa di Libia ma, con una modestia che parrà persino eccessiva egli ripetè d'essere stato semplicemente l'interprete della volontà del paese, l'esecutore d'un mandato che non gli sarebbe venuto fatto d'eseguire senza l'appoggio unanime e constante della nazione.

Questo è vero, ma un ideale può esistere in un popolo senza che esso n'abbia la chiara coscienza ed è il genio dell'uomo di Stato che lo scopre e predispone i mezzi, spia e coglie l'occasione di realizzarlo e allora di un tratto codesto popolo scrivela a sè stesso e si trova d'un sol pensiero, d'un animo solo col Governo e la cooperazione dei due assicura il raggiungimento dell'obbiettivo. E' il caso di Giolitti e del popolo italiano nell'impresa di Libia.

Diceudo questo, non togliamo nulla al merito d'altri egregi, come il di S. Giuliano, il Tittoni, ecc., che ebbero tante parte, diremo, politica, sia nella preparazione, sia nell'esecuzione, ma è innegabile che la mente direttrice ne fu, dal principio alla fine, il Giolitti, che a lui sopratutto si deve l'aver indovinato il momento propizio all'azione, studiata e trovata favorevole la situazione internazionale ed impegnata coraggiosamente in essa l'Italia.

Nè sentì ragione diciamo coraggiosamente, poichè a non pochi pareva temerità ciò che in lui era effetto di matura ponderazione sotto la parvenza d'improvvisazione, e non pochi dubitarono ch'egli lanciasse il paese in una avventura parieolosa.

E quando, dopo la prima fase vittoriosa in Tripolitania e Cirenaica, si rallentò l'andamento delle operazioni per la natura stessa della guerra tremebondi, divenuti subitamente bellicosi ed accusando il Governo di sciupare il valore ed il sangue dei soldati, e d'abusare della pazienza della nazione, reclamavano a gran voce l'avanzata nell'interno, egli ebbe quell'altro coraggio, più difficile, di resistere a cosiffatte ingiunzioni e d'attenersi al parere del comandante supremo delle nostre forze, al quale l'evento diede poi ragione.

***

Tacciano dell'ostilità sistematica e di malafede dei socialisti e loro affini la quale, per dir vero, servì a dar risalto all'accordo del paese col Governo, col suo capo, col Sovrano: spettacolo, che colpì di stupore il mondo civile. Non neghiamo che anche a fautori sinceri, convinti ed entusiasti della spedizione il decreto di novembre 1911, che proclamò la sovranità d'Italia sulla Libia e fu poi convertito in legge, sembrò un atto di grande audacia, sopratutto nel momento in cui la malevolenza e l'invidia si davano libera carriera nella stampa estera a danno dell'Italia - ma qui pure l'evento dimostrò che l'audacia era sapienza.

Nei tredici mesi che durò la guerra di Libia non s'ebbe nè un atto di debolezza, nè un'incoerenza, nè una scorrettezza da parte del Governo del Re; negli incidenti del *Corthage e del Manouba* esso serbò un'attitudine ferma, dignitosa ed insieme conciliante; e verso l'alleata austro-ungarica mantenne scrupolosamente l'impegno di non estendere le operazioni di guerra a certi punti della Turchia d'Europa, limitandosi, all'occupazione delle isole nell'Egeo (quando l'ostinazione dell'avversario in una vana resistenza lo costrinse ad adottare qual mezzo di persuasione.

***

Accennando infine al trattato di pace, l'antico giornale del partito moderato milanese, dopo averlo qualificato un capolavoro di finezza diplomatica che assicura all'Italia il pieno frutto dei sacrifizi fatti, rileva il vantaggio di certe clausole che nella critica superficiale parvero una deroga alla nostra sovranità, lodando l'on. Giolitti di aver intuita l'importanza, anzi la necessità di avere dalla nostra l'autorità religiosa, quale mezzo di governo per tenere in soggezione i nuovi sudditi africani e conchiude nei seguenti termini:

« In verità l'on. Giolitti ha una fortuna straordinaria. Tutto gli va a seconda e gli avvenimenti si concatenano per la sua politica. Egli può presentarsi al suo trionfo parlamentare quando, tra pochi giorni, il Parlamento discuterà il trattato di pace ed egli risponderà alle critiche dei socialisti, dei malcontenti e degli incontentabili.

« Ma se molto v'è da ammirare nell'opera del ministro, più mirabile è l'equilibrio morale dell'uomo, la sua inaccessibilità ai moti della superbia, quel, diremo, quasi ignorare il proprio valore ed il proprio merito che non nasce da affettazione, da falsa modestia, ma è l'effetto d'una naturale disposizione d'animo. Parlando di lui come facciamo, non saremo tacciati d'adulazione, giacchè più volte il nostro giornale ebbe per Giolitti parole severe. »

Il bilancio dell'Impero germanico

(S) **Berlino**, 17 — Il *Corriere della Borsa* pubblica che il progetto di bilancio dell'impero per il 1913 si pareggia in 3.048.000.000 di marchi superando l'esercizio precedente di 296 milioni di marchi. L'ammortizzazione delle anticipazioni consentite all'amministrazione dell'Esercito e della Marina rende necessaria una spesa supplementare di 104 milioni di marchi nella quale non sono compresi i 56 milioni di marchi richiesti dal Ministero dell'interno per l'allargamento del canale di Kiel. Il Debito pubblico dell'Impero sarà passerà probabilmente nel 1913 i cinque miliardi di marchi. Le spese derivanti dalla radiazione di navi e altre unità navali per il 1913 sono valutate a 57 milioni.

NOTE LONDINESI

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

PRESTITO BALCANICO E DEBITO OTTOMANO

Londra, 14 Novembre. — Parecchie volte in questi giorni si è parlato in qualche circolo finanziario della *City* della necessità in cui gli Stati della Lega Balcanica si troveranno, presto o tardi, di concludere un prestito in Europa per dare un definitivo assetto economico ai loro nuovi territori.

I finanzieri della *City*, per quanto ogni trattativa di questo genere possa dirsi ancora prematura, già preparano il terreno per non lasciarsi sfuggire almeno una parte di quello che sarebbe senza dubbio un buon boccone, ma nel frattempo si sono interessati di salvaguardare l'integrità di quella rendita turca che trovò qui, durante la nostra guerra e durante il conflitto balcanico, tanti protettori.

Il Debito Pubblico della Turchia ammontava nel 1911 a L.T. 101.796.000 in prestiti fissi e L.T. 19.500.000 in debito fluttuante.

Dal 1911 ad oggi ambedue questi Debiti sono stati accresciuti, il primo per oltre 10 milioni di L.T. e il secondo per quasi la metà.

Considerando tuttavia le cifre del 1911, si ha che quasi una metà, cioè L.T. 45.918.000, assorbenti circa due milioni di interessi, era data in amministrazione al Consiglio internazionale del Debito Pubblico Ottomano, composto di rappresentanti degli investitori italiani, inglesi, francesi, tedeschi, austriaci e olandesi.

Il Debito Pubblico della Turchia ammontava nel 1911 a L.T. 101.796.000 in prestiti fissi e L.T. 19.500.000 in debito fluttuante.

Dal 1911 ad oggi ambedue questi Debiti sono stati accresciuti, il primo per oltre 10 milioni di L.T. e il secondo per quasi la metà.

Considerando tuttavia le cifre del 1911, si ha che quasi una metà, cioè L.T. 45.918.000, assorbenti circa due milioni di interessi, era data in amministrazione al Consiglio internazionale del Debito Pubblico Ottomano, composto di rappresentanti degli investitori italiani, inglesi, francesi, tedeschi, austriaci e olandesi.

Dopo l'unificazione del Debito Pubblico nel 1903 e dopo la soppressione doganale del tre per cento accordata dal Governo Turco al Comitato Internazionale, questo dispone ora di un reddito annuale che eccede il fabbisogno dei portatori di Titoli. Infatti eccone il prospetto:

Reddito netto	L.T.	4.086.000
Servizio del Debito unificato	»	2.187.000
Eccedenza	»	1.909.000
75 per cento al Governo Turco	»	1.432.000
25 per cento a un Fondo speciale di ammortamento	»	477.000

Per di più, il Consiglio del Debito Pubblico Ottomano incassa anche e amministra vari redditi conosciuti sotto il titolo di « nuovi redditi » con i quali paga gl'interessi di 4 prestiti ferroviari lasciando ancora un margine di eccedenza di circa un milione di L.T. al Governo Ottomano.

Gli altri prestiti turchi non hanno speciali garanzie all'infuori di quello della ferrovia di Tomoac e del Prestito Doganale 1902 che sono amministrati dalla Banca Ottomana.

Stante quindi la diminuzione di territorio dell'Impero Ottomano e la perdita dei porti principali turchi in Europa, fino a qual punto si chiede questa diminuzione di territorio e si chiede di entrare doganali e d'altro genere potrà colpire le garanzie finanziarie dei portatori di rendita, diminuendo cioè le entrate dell'Impero?

***

Dalle statistiche presentate in questi giorni da qualche giornale inglese sulla scorta di documenti ufficiali, appare che nei soli tre sandjak di Adrianopoli, Durazzo e Salonicco, la Turchia introitava circa il 19 % delle entrate doganali complessive e circa il 21 % degli altri introiti fiscali ceduti all'Amministrazione del Debito Pubblico Ottomano.

Presa quindi nel suo complesso, la perdita che l'Impero turco risentirà nelle sue entrate e la conseguente diminuzione da parte dei portatori di rendita si aggirerà sul 20 per cento circa.

La relativa sostenutezza dei titoli ottomani sulle Borse d'Europa dopo le continue e schiaccianti disfatte, si spiega quindi con la certezza che, nel definitivo assetto della penisola balcanica, gli alleati riconosceranno il buon diritto degli investitori europei offrirano loro condizioni vantaggiose. Gli alleati avrebbero già dichiarato di essere disposti a compensare i creditori della Turchia del reddito che perdono con lo smembramento dei suoi possedimenti europei; ritiensi altresì che le garanzie chilometriche date dalla Turchia saranno continuate dai conquistatori.

Circa l'indennità di guerra, che si diceva gli alleati reclamerauno dalla Turchia vinta, si crede che invece vi rinunzieranno, per consiglio dell'Europa, contentandosi dei territori che verranno loro assegnati.

Maria Pattinati.

Credito, Industria e Commercio

Sebbene all'inizio della settimana scorsa la stampa non fosse molto ottimista, come nella precedente, circa la situazione internazionale, il mercato internazionale non si mostrò pessimista. Per quanto nella stampa vi fossero molti facili profeti a tinte oscure, i *professionisti* delle borse, temendo di non fare in tempo a comprare quando sull'orizzonte si designerà l'arco baleno, credettero bene di cominciar a comperare.

Questo movimento di fiducia manifestatosi, in modo più o meno sensibile, su tutte le grandi piazze si attenuò per un momento in seguito ad una corrente piuttosto fredda partita da Pietroburgo e allora si ebbe un istante d'incertezza che paralizzò le buone disposizioni iniziali, per quanto il mercato generale si mostrasse nel fondo molto resistente e molto calmo.

Questo stato di prudente riserva o di fiducioso aspettazione si accentuò prendendo un carattere più marcato a metà della settimana in seguito alle notizie di accordi austro-serbi per la cosi detta finestrina sull'Adriatico. I venditori allo scoperto si precipitarono infatti a ricomprare impedendo un movimento generale di rialzo al mercato, piuttosto eccessivo.

Ma questa ripresa, coincidendo con la risposta dei premi, l'andatura favorevole del mercato si mantenne, ciò che indusse una buona parte della speculazione più prudente, che si era tenuta in riserva aspettando che si rinnovassero i ribassi, a rientrare moderatamente nel campo d'azione con discrete compre.

Queste buone disposizioni si riaffermarono nelle ultime borse della settimana, lasciando ai giornali pessimisti di abbaiare alla luna, onde la chiusura della settimana seguì in confronto alla precedente un miglioramento sulla maggior parte dei valori.

La liquidazione finale si svolse in buone condizioni su tutte le piazze; diguisachè non essendovi che poche posizioni da riportare e non trovando queste contropartite sufficienti per liquidare agevolmente, a Parigi la media dei riporti fu oltremodo bassa tanto da fare scendere il denaro all'uno e ½ ed anche all'uno per cento.

Non è il caso di far previsioni, perchè di prevedibile in Oriente — dice un antico proverbio — non c'è che l'imprevisto: ma in generale il mercato si palesa ottimista: ciò che dimostra nello stesso una tendenza ad escludere ogni pericolo di complicazione — cosa di terremoto — ed a ritenere prossima una soluzione pacifica.

In questo senso infatti sono intonati tutti gli ultimi bollettini meteorologici delle grandi piazze d'Europa.

Londra. — In seguito notisie dell'estero settimana chiudesi in notevole fermezza. Consolidati in ripresa: minieri e diamantiferi fermi: attività discreta, ambiente favorevole.

Berlino. — Mercato molto fermo in specie sulle rendite tedesche e valori industriali. Il rialzo dello sconto della Banca imperiale dal 5 al 6 % previsto fin da settimana precedente, non produsse alcuna influenza andamento generale mercato.

Vienna. — Dopo festa giovedì Borsa riapertasi con notevole ottimismo, mantenutosi costante fino chiusura settimana, infiorendo corsi, lasciando ambiente generale buone disposizioni.

Parigi. — Settimana iniziata condizioni migliori chiude fermezza generale con tendenza e disposizioni molto favorevoli, quasi eccessive.

Tutti valori Stato, compresa rendita turca molto ben tenuti, nonostante aumenti progressivi.

Il mercato monetario, dopo gli aumenti sconto ufficiale, rimane calmo e non lascia prevedere maggior tensione.

***

— Il mercato italiano è stato animato durante la settimana dalle stesse impressioni dei mercati esteri. Le rendite specialmente ed i valori bancari, ciò che si comprende perfettamente, hanno avuto notevoli miglioramenti: anche il gruppo siderurgico, in proporzioni molto moderate, ha fatto qualche progresso.

In generale situazione buona, andamento sobrio, quale si conviene alle nostre condizioni.

Mercato inglese.

	9 novembre 1912	16 novembre
Consolidato	74 3/16	75 7/16
Italiano	96	97 —
Turco	81 —	83 1/2

***

Banca d'Inghilterra. — Il resconto settimanale della Banca segna un aumento di 413.924 sterline nella riserva che resta a 26.776.754 sterline, mentre la sua proporzione agli impegni, in causa anche di una forte diminuzione nei depositi, è salita di 2 punti cioè ½ al 50 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero, leggermente meno teso ha oscillato fra il 5 ¼ e il 5 ½ per cento per le migliori cambiali a tre mesi, mentre quello ufficiale è al 5 per cento.

***

Mercato americano. — Sempre più debole si presenta la situazione obdomadaria delle Banche Consociate di New York.

Infatti la riserva totale è diminuita ancora di 1.283.800 sterline, rastando a 78.616.200 sterline, mentre la sua eccedenza *ufficiale* sul *minimum* legale è ridotta a 788.200 sterline.

Mercato francese.

	9 novembre 1912	16 novembre
3 0/0 francese	—	—
3 0/0 perpetuo	89 45	89 97
Italiano	97 85	98 80
Spagnuolo	90 60	91 75
Rendita turca	80 50	83 60

Banca di Francia.

	14 novemb. 1912	Diff. dal 7 novemb.
Riserva oro	3.321.240.121	— 1.781.393
» argento	750.040.867	— 3.336.171
Portafogli	1.054.490.360	— 21.462.903
Anticipazioni	714.721.870	— 7.124.565
Conti correnti	698.478.837	— 71.692.392
Id. col tesoro	283.412.774	+ 22.549.194
Circolazione	5.499.213.055	—110.537.720

Mercato italiano.

	9 novembre 1912	16 novembre
Rendita 3,50 %	98 85	99 65
Rendita 3 ½ %	98 92	99 70
Banca d'Italia	1458 50	1472 —
» Commerciale	868 —	872 —
Credito Italiano	554 —	557 —
Fondiario Ital.	568 —	568 —
Banco Roma	105 25	105 25
Mediterranee	392 50	394 50
Meridionali	505 —	508 50
Navigazione	413 50	417 25
Raffinerie	345 —	345 50
Acciaierie	1634 —	1671 —
Società Veneta	152 —	152 —
Acqua Marcia	2020 —	2029 —
Gas	1204 —	1204 —
Omnibus	213 —	213 —
Condotte	315 —	315 —
Immobiliari	290 —	290 —
Beni Stabili	301 —	301 1/2
Impres fondiarie	115 ½	116 ½
Elba	221 50	227 —
Metallurgica	127 25	135 50
Ferriere	138 —	141 —
Ansaldo	308 —	309 50
Zuccheri nuovi	83 —	83 50
Id. Valsecco	80 —	80 —
Montecatini	136 —	136 —
Molini	112 ½	112 ½
Carburo Roma	736 —	729 —
Kerka	428 —	454 —
Antimonio	48 —	46 ½
Azoto	122 —	122 —
Elettrochimichi e	79 ½	79 ¼
Concimi	152 3/4	152 ½
Cines	203 —	203 —
Obbligazioni		
Ferrovie 3%	338 —	338 —
Ferr. Ital. 4%	510 —	510 —
Banca It. 3,75%	498 50	498 50
C. R. Milano 5%	507 —	507 —
S. Paolo Torino	495 50	496 50
CAMBIO	101 —	101 05

Dalla Libia

(S) TRIPOLI, 17. — Le truppe che hanno occupato Azizia sono state accolte festosamente dagli indigeni. Il Sindaco Margheni ben Salem insieme con due sceicchi ha guidato le colonne.

Baimair ben Tantuse con un seguito di sessanta cavalieri si è recato incontro agli ufficiali italiani e li ha ricevuti al castello.

Le truppe si sono accampate attorno al paese e sulle alture di Sidi Bamban.

(S) MISURATA, 17. — I capi di Sliten, dopo di aver rinnovato l'atto di sottomissione, sono partiti oggi.

Il traffico commerciale va prendendo uno sviluppo vera mente notevole, e grosse carovane affluiscono quasi senza interruzione a Misurata, specialmente dalla base di Kafr Aheled con carico di merci e datteri.

Sono stati oggi consegnati 166 fucili a retrocarica, 232 fucili di vari modelli, 90 rivoltelle e pistole, 124 pugnali a scimbolo, e circa 6 mila cartucce.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Torino, 17 (ore 19.10). — L'on. Giolitti ha consentito di possare domani nello studio del nostro scultor e Allocati, che abbe incarico di un busto dell'illustre Statista a grandezza quasi naturale, che numerosi ammiratori dell'on. Giolitti hanno deliberato di offrire al Municipio di Dronero capoluogo del suo collegio elettorale.

— Le lotte per l'elezione nel nostro I mandamento di un consigliere provinciale in sostituzione del compianto barone Casana a causa anche del tempo piovoso, procede fiacchissima.

La maggioranza dei seggi fu conquistata dai costituzionali. Prevedesi la riuscita dell'avv. Sabbione presidente della Associazione monarchico-liberale.

Verona, 17 — Si ha da Peschiera che in scorsa notte in quella stazione ferroviaria l'accelerato proveniente da Venezia causa un falso scambio investiva un treno merci fermo sul binario. L'urto fu violentissimo e passeggeri però non riportarono alcun danno. Rimasero invece feriti i tre messaggeri postali Pomio Giuseppe,Ferrando Fortunato e Luigi Zappaloni. Anche un bambino, tale Olindo Sella che viaggiava coi genitori, riportò lievi contusioni.

Milano, 17 (ore 19.15): — Oggi alla Casa del popolo ebbe luogo l'annunciato comizio indetto da *Bureau* internazionale socialista .Presiedeva l'on. Rigola. Il deputato tedesco Glocker espose la situazione internazionale in rapporto alla questione balcanica. Il prof. Benito Mussolini, nuovo direttore dell'*Avanti* lamentò l'arresto, ieri avvenuto a Roma, del rivoluzionario francese Hervé. Parlarono poi l'anarchico Zavattero, l'avv. Tucci, albanese, che richiamò l'attenzione dei presenti sull'atteggiamento aggressivo degli Stati balcanici contro l'Albania, e, finalmente, l'on. Turati, che ringraziò i socialisti austriaci per la prova data di solidarietà. Fu quindi votato un ordine del giorno, col quale il proletariato italiano afferma di non volere nella questione balcanica alcun intervento, nè militare, nèdiplomatico, che tenda sia a ristabilire lo *statu quo*, sia a limitare le rivendicazioni degli Stati balcani, ai quali deve essere lasciata piena libertà.

Italia Centrale

Ancona, 17 (ore 17) — Stamane si è inaugurato il 3° Congresso freniatrico. Assistevano il prof. Capone per il Prefetto, l'ass. Recanatesi per il Sindaco, l'avv. Mariani per la Deputazione provinciale. I congressisti sono una cinquantina. Il Congresso ha speciale interesse per l'importanza dei temi da trattarsi, tra cui l'assistenza ai criminali.

Livorno, 17: — La locale Capitaneria del porto ha avuto notizia che la bilancella *Maddalena*, di proprietà del sig. Rum, del nostro Compartimento marittimo, carica di pelli, è naufragata sulla spiaggia di Portovecchio. E' giunta pure notizia che la bilancella *Sabia*, al comando del capitano Depirro, è naufragata sulla spiaggia di Vignola, in vicinanza di Teresa di Gallura. Gli equipaggi dei due velieri sono salvi.

Mancano sempre notizie della paranza da pesca *Mary*, i cui otto uomini di equipaggio, compreso il comandante ed un mozzo, si ritengono miseramente periti.

Italia Meridionale

Napoli, 17 ore 17 — E' partito per Patrasso il piroscafo *Ligure* con a bordo 150 volontari greci che si recano sul campo della guerra.

— Si ha da Cornno Ausonia, in provincia di Caserta che tal Giuseppe Guerrieri si recò stamane in compagnia di un amico, certo Lisso Belmonte, alla casa del ricco colono Giuseppe Panzanella per lagnarsi degli ostacoli opposti al suo matrimonio con una figlia del Panzanella stesso a nome Giustina. Si accese un fiero litigio. Ad un certo punto il Guerrieri, accecato dall'ira trasse una rivoltella e sparò contro tutti i componenti della famiglia Panzanella che erano accorsi al rumore. I coniugi Panzanella rimasero gravemente feriti un loro figlio, a nome Gaetano, cadde morto.Il Guerrieri e il Belmonte sono latitanti.

Brindisi, 17 — E' partito stamotte per ignota destinazione il piroscafo greco *Lemene* qui venuto ieri per caricare 19 casse e 20 colli provenienti dalla Germania e contenenti parti di macchine, che, a quanto si dice sarebbero areoplani e mine subacque. Accompagnava i colli un ufficiale superiore tedesco. *L'Ismene* è partito con ordini suggellati da aprirsi in alto mare. A bordo non c'era alcun passeggero.

Nelle Isole

(S) **Siracusa**, 17. — Stamane col piroscafo *Adria*, proveniente da Tripoli, è giunto il conte Michele Sforza, il quale probabilmente proseguirà oggi stesso per Palermo e poi per Napoli.

Sassari, 17: — Nell'aula del Tribunale, dove si trovava tra il pubblico, venne stamane arrestato il pericoloso latitante Tommaso Melini, di anni 25, da Nule, che deve rispondere di una ventina di reati, rapine ed estorsioni, nonchè di complicità nel ricatto in danno dei fratelli Basoli, avvenuto nelle campagne di Ozieri la scorsa estate

Cagliari, 17: — Ieri sera nella chiesa di Sant'Antonio vennero celebrate solenni onoranze in memoria di Maria Cristina di Savoia, Regina delle Due Sicilie, nata cent'anni or sono nel Palazzo Reale della nostra città. Assistevano la Autorità e gran folla. Il conte Ottorino Gentiloni tenne un applaudito discorso di circostanza.

— In una delle sale della nostra Università, davanti ad uno scelto e numeroso pubblico di professori, medici, professionisti e studenti, il prof. Francesco Alberti tenne stamane la sua prolusione sul tema: « Sull'indirizzo degli studi dermatologici ».

Fino al Delitto

di GIULIO DE GASTYNE

Traduzione di A. Del Valle de Paz

PARTE SECONDA

Il peso del passato.

IV

Voleva vederne uscire o entrare la proprietaria, per accettarsi che fosse proprio Giustina Marino, una antica amante che viveva là.

Ma fino a sera le porte non si aprirono che per fornitori o servi che portavano fiori e pietanze scelte. Un andare e venire di pasticcieri e confettieri. I servi parevano affaccendati, entravano e uscivano, e verso le sette delle carrozze cominciarono ad arrivare, conducendo uomini in cravatta bianca e coda di rondine.

Venivano in carrozze padronali, o di fitto in automobili e pareva appartenessero a tutte le categorie delle persone che si divertono a Parigi e che chiamano festaiuoli.

Ugo capì che la signora Chavigny dava uno di quei gran pranzi, una di quelle feste di cui gli aveva parlato Orazio.

Tutte le finestre erano illuminate e nel vapo

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 18, con le stazioni sotto indicate.

Stampalia, con capo Mele e Palmaria — *Alice, Perseo* e *Argentina*, con Capo Spezzone e Castiadas (Cagliari) — *Sardegna*, con Isola Chiesa e Porto Spezia. — *Gertrud Wormann*, con Castel Sant'Elmo e Sferracavallo — *Argentina* e *S. Guglielmo*, con Sferracavallo e Forte Spuria — *Egypt* e *Ophir*, con Taranto.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali

Rovigo. — Frumento tendo da L. 29.85 a 30 fino Polesine 29.85 a 30 – buono mercantile 29.10 a 29.25 – mercantile 28 a 29 – frumentone 18 a 20 al quint.

Tutto di primo costo.

Ferrara. — Frumento ferrarese fino pronto Lire 30.10 a 30.35 – buono mercantile 29.85 a 29.90 – del Polesine 29.75 a 29.30 – frumentone ferrarese 20.50 a 21.50 – del Polesine, posto a Ferrara 20.25 a 21.25 – nuovo 16.50 a 20.50 – avena rossa pronta nuova 24.50 -bianca 23.50 – segala 22.75 a 23 – favino 25 a 25.50 al quin.

Reggio Emilia. — Frumento nuovo 30.50 a 31 – frumentone nostrano 20 a 21.50 – avena nostrana 26 a 27 – orzo (pelato) 47 a 48 – con buccia 26 a 27 – spelta 17.50 a 18 – fava 23 a 24 – favino 26 a 26.50 – scandella 25 a 27 – segale 23 a 29 – ceci 21 a 22 – veccia 24.50 a 25 – miglio 22.75 a 23 –fagiuoli secchi gialli 34 a 36 – varesi 40 a 42 – freschi 20 a 22.

Riso

Novara. — Riso nostrano (ostiglia, cattiglione, mezza resta) L. 40.50 a 41.50; ranghino, melghetta e affini 34 a 36 – giapponese (nero, biondo, birmanis, ecc.), 29.50 a 36 al sacco di 120 literi.

Ritorno giapponese nello vario specie 21 a 24 al quin.

Farine.

Genova. Quotasi: Farina A L. 38.50 a 39 – B 36.50 – C 34.50 a 35.50 – farinetta a 21 al quintale.

Semole SST L. 45 – SS 43 – S 42 – semolette 40 – Semolino 38 a 39 – Farinetta extra 32 – comune 28 a 29 al quint.

Crusca tenera L. 16 a 16.50 — dura 16 – cruschelli tenori 18 a 19 – duri 16.50 a 19 – al quintale.

Torino. Farine di grano tenero n. 1 L. 42 a 44 – marca B super. 38 a 40 – marca B comune 36 a 39 – semola di grano duro SS 44 a 45 – farina di granturco 26 – crusca di grano tenero 18 a 19 – cruschello 17a 18 – farinaccio 19 a 20 al quint.

Napoli. Farina n. 00 L. 43 a 42 – B e 2 sup. 40.50 II 39.50 a 40 – III 37.50 a 39.25 – IV sup. 35 a 36.50 IV corr. o V sup. 31 a 32 – V scadenti 28 a 27.50 – indust. nom. 24 a 26 – fiore di grani duri 28.25 a 34 – di grani Cignar nom. 35 a 36 – fermo scadenti per bestiame 23 a 24 – fino a L. 27 per quint. – semole 43 a 46.50 – di Sicilia, Sardegna e Liguria nom. 43 a 46.50 al quint.

Bestiame.

Adria. Buoi a peso vivo L. 70 a 100 – a peso morto 150 a 180 – vacche a peso vivo 65 a 95 – a peso morto 135 a 170 – tori a peso vivo 65 a 96 – a peso morto 135 – a 170 – vitelli maturi a peso vivo 80 a 110 – a peso morto 150 a 200 – vitelli da latte a peso vivo 105 a 175 – a peso morto 200 a 250 al quintale.

Suini da L. 114 a 120 al quintale.

Tara sui buoi chil. 50: sui vitelli chil. 3.

Ferrara. Bovi da macello (peso netto) L. 165 a 185 – vacche 150 a 170 – vitelli da latte (peso vivo) 90 a 105 – maisli (peso netto) 156 a 168 al quintale.

Forlì. Buoi (a peso morto) da L. 170 a 180 – vacche (id.) 130 a 170 – vitelli (a peso vivo) da 95 a 105 – al quintale.

Suini da chilog. 150 a 200 L. 145 a 130 – chilog. 200 e oltre 130 a 135 – a peso morto 155 al quintale.

Foraggi e semi.

Cologna Veneta. — Sementi trifoglio da L. 110 a 120 – erba medica da 80 a 100 al quin.

Ferrara. — Fieno maggengo (pressato) L. 750 a 8. – misto 7.25 a 7.75 – erba medica 7.25 a 7.50 – paglia naturale 2.25 a 2.50 – pressata 2.40 a 3.60 al quin.

Seme trifoglio L. 120 a 130; erba medica 85 a 110 al quint.

Pisa. — Fieno l° qua. L. 8 – 2° 6 – paglia 2 a 3 il quint., fuori dazio.

Burro, Strutto, Formaggi.

Milano. Formaggio grana maggengo stravec. scelto L. 270 a 280 – vernengo stravecchione 260 a 270 – maggengo stravecchio 220 a 260 – vernengo stravecchio 210 a 220 – maggengo vecchio 180 a 190 – vernengo vecchio 140 a 150 – maggengo nuovo 120 a 130 – Reggiano stravecchione scelto 270 a 280 – stravecchio scelto 250 a 260 – vecchio scelto 220 a 230 – di stagione scelto 170 a 180 – Stracchini gorgonzola verdi 1° qua. scelti 155 a 160 – 2° qual. 120 a 130 – bianchi 160 – Emmenthal nazionale stagionato scelto 200 a 210 – svizzero stagionato 230 a 240 – Sbrinz nazionale stravecchio 240 a 250 – svizzero 270 a 280 al quin.

Prezzi pagati da tavola (qualità diverse) L. 170 a 200 – formaggio montasio 210 a 230 – tipo comune (nostrano), 170 a 200 – pecorino vecchio 350 a 360 – lodigiano vecchio 230 a 260 – id. stravecchio. 280 a 310 – parmeggiano vecchio 220 a 250 – id. stravecch. 275 a 300 al quint.

Oli

Genova – Riviera di ponente nuovo fino da 175 a 185 Bari extra 175 a 180, fino da 165 a 170, Bitonto extra 175 a 180, Molfetta fino da 165 a 170, id. mangiabile da 180 a 185, Sicilia mangiabile da 150 a 155, Calabria extra da 180 a 185, Calabria da 160 a 165, Sardegna fino da 160 a 170 mangiabile 150 a 160, Abruzzi 175 a 180, Romagna cime verdi da 100 a 105 al solfuro 80 da sudare gialio lampante 115 a 120 al quint.

Lucca – Olio all'ingrosso 1ª qual. L. 174,40; 2ª 165.13 all'ettol. al minuto 1ª qual L. 190, 2ª qual 180 al quint.

di una di esse che si apriva, egli scorse Giustina, col capo sfolgorante di brillanti e di fiori molto scollata.

Gli parve splendida , non invecchiata.

La riconobbe subito.

Allora si sentì preso da una collera intensa, da una di quelle collere che vi fanno desiderare l'annientamento di coloro che ne sono l'oggetto, contro quella donna su cui s'immaginava aver dei diritti e che non voleva neanche ricevere, contro quella donna un tempo sua amante e sua complice, che accusava di avvzio trascinato al delitto e quindi al bagno.

Gli venne l'idea di penetrare in quel palazzo ad onta di tutti di comparire nei salotti in festa come l'ombra di Banco e di far sapere a tutti coloro che si troverebbero colà chi era la donna che corteggiavano e che forse stimavano!

Presa questa determinazione, volle mettersi subito in atto, ma pensò che non sarebbe cosa facile, poichè ai primi passi sarebbe arrestato e messo fuori. Non potrebbe mai penetrare fino alla padrona di casa sul cui viso gettare la sua infamia!

Cercò a lungo il mezzo per riuscire nel suo intento e alla fine credette aver trovato.

Si mischierebbe ad un gruppo d'invitati che non baderebbero a lui e passerebbe fra loro sanz'essere notato dal portinaio. Giunto nel vestibolo si occuperebbe del resto.

Due carrozze per l'appunto giungevano insieme, che non entrarono nel cortile fermandosi sul viale. Ne scesero sei persone che si sa-

Vini

Genova – Filtrato dolce rosso Brindisi da lire 48 a 49; bianco Sardegna a 42 a 43; Pachino da 40 a 44 Gallipoli, gradi 13, da 40 a 42; gr. 14 da 44 a 46; Squinzano da 44 a 46; Milazzo da 41 a 42; Riposto da 32 a 33; Etna bianco vecchio, da 35 a 36; Lambicato Napoli da 47 a 48; S. Mauro da 28 a 29.

Firenze – Vino rosso comune vecchio L. 45 a 70 – nuovo 1ª qual. 40 – a 44 – 2ª 34 – a 39 – 3ª 20 a 33 – bianco 35 a 50 – l'ettol. fuori dazio.

SPORTS

CORSE AI PARIOLI

RIUNIONE DI AUTUNNO 1912

Primo giorno — Domenica 17 Novembre

Alla prima riunione di Corse è intervenuto un pubblico numerosissimo che ha gremito il *pesage* e il prato.

Il risultato delle Corse è stato il seguente:

1ª *Corsa*: (Premio Centocelle) arriva primo per mezza lunghezza (*Brivio* secondo *Vizzona* terzo *Mahoulit*.

Il totalizzatore paga al *pesage* L. 15, 6, 6, 15; al prato L. 7, 6, 11.

2ª *Corsa*: (Premio Ponte Salario).

Primo per due lunghezze *Doctore*; secondo *Weather Glass*; terzo, *Verro-bietta*.

Il totalizzatore paga al *pesage* L. 7; al prato L. 7.

3ª *Corsa*: (Premio Tre Fontane).

Primo per 1 lunghezza, *Gradasso*; secondo *Ciota*; terzo *Faltona*.

Alla siepe *Favorolle* cade e il tenente Carscicolo che lo monta riporta una contusione toracica e la probabile frattura d'una costola.

Il prof. Mazzoni che lo cura subito lo giudica guaribile in 20 giorni.

Il totalizzatore paga al *pesage* L. 61, 27, 14; al prato 53, 24, 13.

4ª *Corsa*: (Premio Dei Pini). Corrono tutti.

Primo, *La Sauterelle*, per 1 ½ lunghezza; secondo, *Avia Pervia*; terzo *Arco*.

Il totalizzatore paga al *pesage* L. 7, 6, 7; al prato L. 11, 7, 8.

5ª *Corsa*: (Premio Torre Nuova).

Primo, *Tordina*; secondo, *Trivella*; terzo *Montecalvo*.

Il totalizzatore paga al *pesage* L. 20, 8, 10, 9; al prato 22, 7, 8,8.

6ª *Corsa*: (Premio Castel Giubileo).

Primo, *La Corza*; secondo *Ospino*.

Il totalizzatore paga al *pesage* L. 97, 27, 9; al prato 75, 26, 11.

Ritorno abbastanza animato.

TEATRI ed ARTE

Lirica. — Al teatro Grisien di Nantes ha avuto luogo la prima rappresentazione di *Myriadle*, racconto lirico in quattro atti e sei quadri.

Il libretto e la musica sono del maestro Léon Moreau, un giovane compositore, che ebbe il Premio di Roma nel 1899.

Il soggetto è tratto da un racconto di Andersen, intitolato « La piccola sirena ».

Una sirena viveva felice nel fondo delle acque. Passa un giovinotto, che essa salva da un naufragio, e di cui si invaghisce, si che deplora di non essere donna.

Gorank, la perfida maga, può sola operare la metamorfosi che permetterà a Myriadle di raggiungere sulla terra il giovinotto, principe Beryl. Ma essa vi mette delle condizioni terribili. Myriadle non conoscerà che il dolore; essa perderà la sua immortalità e morrà del primo bacio di amore che Beryb darà ad un'altra donna.

I destini si compiono. Quando Beryb si sveglia sulla riva dopo l'uragano, egli scorge chiusa su lui la graziosa principessa Maia; dal primo loro sguardo nasce un reciproco e irresistibile amore.

Al terzo quadro si ritrova il principe nel suo palazzo pieno di tristezza. Egli pensa alla bella sconosciuta Tutte le ricerche fatte per ritrovarla sono rimaste vane. Myriadle appare, essa sa il nome ed il soggiorno della sua felice rivale.

Per amore per Beryl, che altrimenti ne morrebbe, essa glie lo rivela.

Beryl ritrova Maia nel palazzo di suo padre. Succede il matrimonio; ma, in mezzo alla gioia generale, a Myriadle, il cui cuore è spezzato, non resta più che sparire.

Gorank, la maga, le propone un nuovo patto. Per ritornare sirena essa non avrà che da immergere un pugnale nel cuore di Beryl.

Myria'de preferisce la morte e si precipita nel mare. Ma ecco che si ode nel cielo, costellato di stelle, un appello melodico; è quello delle 'figlie dell'aria, che invitano Myriadle a venire a dividi ere con esse una nuova immortalità, conquistatale dalle sofferenze del suo breve passaggio sulla terra.

Quantunque questo poema lirico, la cui azione è minuta e quasi inconsistente non sembri troppo adatto per le scene, pure il pubblico gli ha fatto buon viso anche per la sua musica.

La partitura infatti procede da una tecnica erudita e sicura, offre una grande eleganza ed un vigoroso colorito istrumentale.

L'esecuzione è stata lodevole sotto ogni rapporto.

ANFITEATRO COREA

1° Concerto orchestrale - Arturo Toscanini

Pubblico imponente accorse ieri al 1° concerto della stagione orchestrale, attratto dal desiderio di riascoltare – dopo la consueta sospensione estiva – della musica sinfonica; dal grandioso programma – forse anche un po' troppo esteso – dal nome di Arturo Toscanini infine.

E il Toscanini apparve una volta ancora concertatore mirabile, direttore sommo.

L'orchestra – composta all'incirca degli stessi ottimi elementi dello scorso anno, che ne formano una compagine eccellente – sotto la sua guida ottenne effetti di delicatezza sorprendente e sonorità inusate.

scevano e che entravano facendo un po' di tumulto.

Era il momento. Ugo, uscì il suo posto, si mischiò nel gruppo e giunse all'entrata del vestibolo senz'essere osservato.

Ma il un servo si maravigliò di vedere penetrare nel palazzo, quel personaggio scarno, dai vestiti inzuppati e motosi.

— Che fa lei qui? Che vuole?

— Parlare alla padrona di casa.

— Non è il momento. Fili via!

Ma Ugo tenace, minaccioso, non si mosse.

— Eppure le parlerò.

In quel momento uno dei servi accorse per vedere cosa accadeva.

— E' l'individuo di stamane! — esclamò. — Orsù fuori!

E fece atto di prender Ugo pel braccio, onde metterlo fuori.

Ma questi, la cui forza era decuplata da tutti i furori che mugghiavano in lui fece un salto da parte.

E siccome altri servi accorrevano per porgere man forte al compagno, egli afferrò su di una tavola un candelabro di bronzo, adorno di penne elettriche i cui fili si troncarono, spegnendo le luci, e fece intorno a se un mulinello che minacciava di romper la testa a coloro che si fecero avvicinarti. I servi si allontanarono gridando. Nel vestibolo avvenne un tumulto che fece accorrere la padrona di casa.

Al suo apparire sulla soglia d'un uscio lui le mosse incontro.

Aprì il concerto l'*ouverture* della *Medea* di Cherubini, meravigliosa per la sua freschezza e la nobiltà dell'ispirazione.

Vivaci e piene di calore le *variazioni* di Brahms sopra un *tema di Haydn*, di cui il Toscanini diede un'interpretazione nitidissima, perfetta.

Nitidezza e perfezione, che rifulsero pienamente nella *5ª sinfonia* di Beethoven: mai altra volta erasi potuta ascoltare un'esposizione così chiara e piena di rilievo, in cui ogni famiglia di strumenti era con le altre in perfetto equilibrio.

Di fronte ad una simile esecuzione, non è il caso di scendere ad una analisi della interpretazione: certo essa fu singolarissima e personale: soprattutto lo *scherzo* e il *finale* sono apparsi qualche cosa di diverso, da quelli che per tradizione si era abituati ad ascoltare: se forse alcune bellezze dell'immensa opera – sopra tutto d'insieme – andarono perdute, ne fu dato, per contro scoprire di nuove, ugualmente mirabili.

Le mer tre schizzi sinfonici del Debussy, che già aveva diretto al *Corea* il m. Polacco, malgrado l'esecuzione impeccabile non furono pienamente gustati dall'uditorio, che invece una volta ancora fu trascinato all'entusiasmo più vivo dall' *Incantesimo del Venerdì Santo* del *Parsifal* e dal *Preludio e Morte di Icotta*, di cui il Toscanini diede un'esposizione sotto ogni rispetto mirabile.

Alla fine di ogni pezzo al grande direttore furono tributate la più calorose ovazioni, che dopo la 5ª sinfonia di Beethoven, egli volle condividere con l'orchestra.

— Per sedere alle inaugurali e numerosissime richieste, l'intero concerto si replica mercoledì sera.

— Ispirandosi ad apprezzabili criteri d'arte, la Direzione ha approntanamente disposto perchè non si concedano *bis*.

— Domenica concerto diretto da Gustavo Brecher.

R. Accademia di S. Cecilia

Abbonati di patronato per la stagione 1912-13

Ecco la *prima* nota comunicata dall' Accademia:

Sig. Renato Alginati
Signora Allieri
Cav. Pasquale Auletta
Conte Fr. Barbiellini Amidei
Ing. G. B. Biadego
Prof. sen. Pietro Blaserna
Conte Emilio Blumenstihl
Prass Ardsina Boncompagni
Sig.ra Ernestina Bondi
Prass Anna Maria Borghese
Contessa Vera di Brazzà
Avv. Giuseppe Brunoleri
S. A. il Principe di Bülow
S. A. La Principessa di Bulow
Don Livio dei Duchi Caetani
Signora Caldesi
Marchesa Nadejda Campanari
Principe di Candriano
Marchesa Cappelli
Marchese Antonio Canali
Signor Charles Cavendish
Signor Cesare Corsetti
Signorine D'Ada
Conte Vittorio Tiberio Declani
Conte Guido Degli Alberti
Conte Mario Degli Alberti
Prine. Don Urbano del Drago
Conte Paolo Blumenstihl
Marchesa Monaldi
Comm. Raffaele Monteslegre
S. Maestà la Regina Madre
Signora Moxley
Signor Artaro Onofri
Signora Alda Orlando
Comm. Giorgio Pago
Avv. Ernesto Pallia
Contessa Pal'uzzo
Contessa Paolucci
Signora Parriak
Comm. Eugenio Persi
Signora Persi
Cav. Ercole Pomini
P.Maria Branicka Radziwill
Signora Maria Serpieri Ramponi
Sig. Giorgio Raubegger
Conte Pietro Roberti
Marchesa Roncogiovine
Signora Emilia Rossi ved. Boni
Baronessa Rubin da Cervin
Sign. Adele Ruggeri Pellegrini
Signor Carlo Ruggiero
Don Alfonso Ruspoli
C. Giul. Vimercati Sanseverino
Mrs. Wedlake Santenera
Signora Gina Sinigaglia
Signor Anabale Scarzelli
Prof. Karl Schellhase
Sig. Giuseppina Serrati
Adele Silenzi
Ing. Giorgio Rinaldi
Duchessa Lante
Sig. Sebastiano Luciani
Sig. Guido Gesta
Sig. Arturo Huttenger
Sig. Leo Wellhofer
Signora Giannina Silla
Contessa Vera di Brazza
Campanari marchese Antonio
Signorine Keen
Signorina Fanny Novaro
Signora Calzone
Signora Rattinelli
Marchese Luigi Malvezzi
Signora Segre
Avv. G. Anzolini
Duchessa D'Averna
Contessa Roberti
Barone e baronessa Carbonelli
Senatore Leopoldo Franchetti
Signor Graham
Bosso Amalia..
Del Gallo Matilde
Orlando Kaiser
Marchesa de Viti De Marco
Conte Enrico di S. Martino
Contessa Ninetta di S. Martino
Sig. Carlo Dragoni
Signora Fersetti
Contessa Frangipane
Principe Alberto Giovanelli
Sig. Charles Patten Good
Signor Romeo Grifoni
Signorine Haseltine
Signorina Lilla Hotton
Barone Rodolfo Kanaler
Ing. Pietro Labino
Conte Lecca
Contessa Lecca
Signorina Bice Leoni
Signora Ida Leoni Galimberti
Prof. Nicola Levaldi
Marchesa Elena Lucifero
Signorina Giulia Luzzatto
Signora Maciotì Giberti
Marchesa Daya Malvezzi
Signor Enrico Marsini
Signora Mattina
ing. G. B. Mazzaroli
Signora Maria Mengoni-Lanzia
Marchese Piero Misciattelli
Principe Ghika
Signor Quintino Sella
Comm. E. Soulier
Contessa Spannocchi
Contessa Suardi
Duca D. Giuseppe di Torranova
Signor Augusto Tonielli
Signor Guido Tutino
Principessa di Venosa
Comm. Giorgio Wurts
Signora Wyatt
Dott. Vladimiro Zabughin
Sig. Guido Zampini
Cav. Madesani
Signorina Caldarera
D. Filippo Caffarelli
Prof. Vanzolini
Avv. Pio Tagliacozzo
Signora Aldrich
Sig. Emilio Durand.
Conte Pecci
Sig. De Seguier
Signor Giuseppe Ciofielli
Comm. Mario Mancini
Generale Perrero di Cavallerleone
Comm. Oreste Tommasini
Giuseppe Carosiello
Contessa Camarda di Rudinì
Signora Maria Clarelli
Marchesa Marignoli
Marchesa Chigi
Signora Cesa
Comm. Cianelli
Signora Stervart
Sig. Carlo De Sanctis
Sig. Arnaldi Arnaldo
Schamburg principe e principessa
Prof. Guido Cavagnari
Signora Riva
Deputato Emilio Marsini
Colonnello Erba
Principessa Ghika
Gr. uff. Guido Rammona
Baronessa De Renzis
Signora Bernardis
Angeletti E. R.
Prof. Tommaso Monteforo
Signora Montefiore
Conte De Revel
Marchesa Calabrini
Dottor Hohenemser
Marchese Vincenti Venosta
Marchesa Maciaselli
Sig. Lorenzoni
Signora Mavarelli
Signore e Signora Rognetta

— Ah! eccoti finalmente! esclamò a denti stretti. Lo sapevo che ti avrei rivelduta!

Lei lo aveva riconosciuto. Impallidì leggermente ma non tremò.

Si fece oltre altera e maestosa.

— Che fate qui? Che volete! Un po' di danaro? Vedo che siete aventurato. Tornate domani!

— No fece lui esasperato dal tono di lei. Non è dell'oro!

— E che cosa?

— La realizzazione delle tue promesse.

— Quali promesse?

— Di vivere insieme.

— Siete pazzo!

Indi rivolta ai servi:

— Impossessatevi di costui e andate a chiamare la polizia!

Poi non volendo udire altro, ritornò in salotto dove i suoi invitati dovevano meravigliarsi. Era tronpo.

Ugo perdette la testa. Con un movimento della sua arma di bronzo scartò la mata dei servitori che s'erano precipitati verso di lui, e con uno slancio irresistibile penetrò nel salotto, sui passi della signora Chavigny.

In mezzo ad uno scintillio di luce, molti uomini erano riuniti nella vasta sala aspettando il momento di passare nel salotto da pranzo. Rideva no chiacchieravano e non si erano accorti dell'emozione della padrona di casa nè della sua brusca arrivata.

Vi fu quindi un trambusto, quando dietro di lei, videro apparire, Ugo Renato con gli occhi in fiamme, i capelli irti e tenendo in mano un candelabro rotto.Fecero atto di precipitarsi contro di lui vedendo il terrore dipinto sul viso della Chavigny e l'invasione dei servi sconvolti.

Ma prima che avessero potuto fare un passo, Ugo Renato esclamò:

— Sanno loro chi sia costei che chiamano signora de Chavigny? La mia amante, un'avvelenatrice - vedova Mariac.

Bertrada mandò un grido, fece un gesto come per arrestare le parole terribili. Credettero che stesse per cavare tanto era impallidita.

Ma in quel momento all'estremità del salotto, uno degli invitati più smorto di un cadavere, aveva fatto un passo verso Ugo e con voce stentorea:

— Vi ordino di tacere! Cessate d'insultare questa donna! miserabile!

— Chi è lei che prende le sue difese! disse Ugo sogghignando.

— Sono suo figlio!

Nel salotto l'emosione fu indescrivibile Ugo stesso era stupito, e Bertrada guardava con occhi da pazza colui che aveva parlato così.

— Suo figlio!

In prigione non vi aveva pensato, e tanto meno dopo, a quel figlio rimasto dietro di lei; nè mai si era informata a suo riguardo - Non poteva stacar gli occhi da lui. Non era la prima volta che lo vedeva in casa sua. E non aveva riconosciuto o non aver dubitato che lo apparteneva con vincolo di sangue!

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

LUNEDÌ 18 Novembre 1912 — S. Romano m.

Leva il sole alle 7.4 – Tramonta alle 4.45

Leva la luna alle 1.57 – Tramonta alle 0.14

L'Ave Maria suona alle ore 5 1/4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 17 novembre 1912 – ore 19.

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietroh.	0 1	nevica	Nizza	7.3	coperto
Ambur.	6.1	piovoso	Antigo	0.4	id.
Vienna	3.0	coperto	Tripoli	19.5	id.
Madrid	5.6	id.	Malta	15.9	piovoso
Parigi	6 5	id.	Atene		

In Italia

CITTA'	Temp. consig.	CIELO	MARE	Ta pressura sulle 24 ore mass.	min.
Genova	8.3	coperto	calmo	8 8	6.5
Torino	5.6	nebbioso	—	6 3	3.2
Milano	5.8	id	—	7 3	3.4
Venezia	7.5	piovoso	cal m	9 5	5.4
Bologna	5.6	id.	—	5.4	5.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	8.2	piovoso	calmo	10.9	7.1
Firenze	8.6	coperto	—	11 8	12 0
Roma	9.0	1/4 cop.	—	15 5	8 6
Bari	8.6	3/4 cop.	calmo	18 8	8 0
Napoli	10.1	piovoso	calmo	12 0	10.1
Milsto	—	—	—	—	—
Tirolo	7.2	sereno	—	18.7	8.0
Palermo	7.6	sereno	agitato	22 0	9.4
Messina	14.2	—	calmo	20 8	15.2
Cagliari	11.0	1/2 cop.	mosso	18.0	5.0

Probabilmente: venti deboli o moderati tra nord e ponente; cielo generalmente vario.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,00 — Barometro a mezzodì 764,6 — Termometro centigr.: massima 14,1 minima 5,6 — Umidità relativa 49 assoluta 5,90 — Vento a mezzodì S — Stato del cielo: 3/4 nuvolo.

Sciarada.

Il *primo* è pronome
E' verbo il *secondo*
Il *tutto* è malanno
Che gira per il mondo.

Spiegazione del giuoco prece lente :

LATERZA (Taranto)

Oggi alle ore dodici precise, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi rendeva la sua bell'anima a Dio

Il Cav. Augusto dei baroni Peiroleri

Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia.

Senatore del Regno.

di anni 81.

Il fratello cav. EMILIO PEIROLERI Tenente generale a riposo, la cognata LUISA DEI CONTI BUGLIONI DI MONALE VEDOVA del barone GIUSEPPE PEIROLERI, i nipoti PEIROLERI, GOVONE, PUCCI, BAUDANA, BERTON, TURBIGLIO e BOTTEONI ed i parenti tutti ne danno il dolorosissimo annunzio.

UNA PREGHIERA.

La sepoltura avrà luogo lunedì, 18 corrente, alle ore, 9, partendo da Via della Rocca 16.

Torino, 16 Novembre 1912.

N. B. *Non si mandano partecipazioni speciali e si prega di non inviare fiori.*

La famiglia **CORBI** ed i parenti ringraziano vivamente tutti coloro che con larga e commovente dimostrazione vollero rendere al loro amato

Cav. Uff. Dr. ANTONIO B. CORBI

l'estremo tributo di stima e di affetto.

Stab. Pompe fun. – R. Raveggi – Via Palermo 47.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Ufficio Centrale - Municipio - 21 novembre - Costruzione edificio scolastico - L. 67.423.

Torino - Ufficio Costruzione di artiglieria - 21 novembre - Provvista di 7.500 cestoli di vimco per spoletto - L. 45.75.

Genova - Amministrazione Provinciale - 21 novembre - Forniture delle carni durante il triennio 1913-1915 al manicomio di Cogoleto.

Parma - Ospizi civili - 21 novembre - Vendita stabile in Borgo Gazzola - L. 41.480.

LA GUERRA NEI BALCANI

Diario

30 settembre. Mobilitazione eserciti balcanici.
7 ottobre. Nota austro-russa agli alleati.
8 » Dichiarazione di guerra del Montenegro.
13 » Nota serbo-bulgara alla Turchia.
15 » I Montegrecini prendono Tuzi.
17 » Dichiarazione di guerra della Turchia alla Bulgaria ed alla Serbia.
18 » Presa di Musafà Pascià e di Elassona.
21 » Occupazione greca di Lemno.
22 » » serba di Pristina.
23 » » di Novi Bazar.
24 » Caduta di Kirk Kilisse e di Kumanovo..
26 » Occupazione di Uskub.
27 » » di Istip.
28 » » di Verria.
29 ott. - 2 nov. . Battaglia di Lule Burgas-Viza.
31 » Occupazione di Ipek dai Montenegrini di Prizrend dai Serbi.
3 nov. Presa di Prevesa dai Greci.
5 » Entrata dei Greci in Salonicco.
13 » Combattimento a Ciatalgia.

Notizie politiche

Verso la pace?

(S) **Vienna,** 17 — Un dispaccio da Sofia alla *Reichpost* in data 11 novembre dice: Si è cessato di combattere poichè tutti acconsentono a negoziare l'armistizio. Il Bulgari hanno finalmente una sola linea di co nfine alle truppe turche dedurante l'armistizio che queste si troverebbero nella impossibilità di avanzare. La Bulgaria per acconsentire all'armistizio domanda la resa senza condizioni di Adrianopoli e Scutari.

(S) **Parigi,** 17 — Il *Petit Parisien* riceve da Vienna: se la Turchia accetta le condizioni degli alleati, la pace sarà conclusa immediatamente. In caso contrario l'esercito bulgaro forzerà le fortificazioni di Costantinopoli: la Turchia perderà allora fino all'ultimo pollice dei suoi possessi europei. L'integrità della Turchia in Asia verrebbe pure messa in forse.

L'*Echo de Paris* ha da Costantinopoli che le condizioni di pace imposte dagli Stati alleati saranno fissa te definitivamente e verranno trasmesse a Costantinopoli, con un termine di 24 ore per la risposta.

Lo stesso giornale pubblica un altro dispaccio da Costantinopoli secondo il quale le trattative fra l'Ambasciatore di Russia e la Porta circa l'armistizio con la Bulgaria sono continuate fino a mezzanotte senza dare risultati. In caso che non si arrivi ad una soluzione entro lunedì, verranno riprese le ostilità.

(S) **Costantinopoli,** 16 — L'ambasciata di Russia ha informato la Porta che la risposta della Bulgaria verrà consegnata entro un breve termine.

LE RICHIESTE BULGARE?

(S) **Parigi,** 17 — Il *Petit Parisien* ha da Sofia: Si hanno alcune informazioni circa le condizioni di pace stabilite di comune accordo fra gli alleati e che provengono da fonte molto autorevole:

1° La Turchia cede tutto il suo territorio in Europa, con le isole del Mare Egeo, agli alleati. La porta mantiene Costantinopoli col territorio limitato all'est dal Bosforo al nord-est dal Mar Nero e a nord dalla linea col territorio che parte dal Mar Egeo a settentrione del lago di Derkos e raggiunge la congiunzione dell'Ergene con la Maritza. La Maritza determina la frontiera ovest. I particolari di questa delimitazione saranno stabiliti da una commissione designata dai firmatari della pace.

2° La Porta si obbliga a non elevare in nessun caso fortificazioni attorno a Costantinopoli e sul territorio delimitato e ci terminare prima di un mese lo sgombro da parte delle truppe regolari. La truppe turche dovranno essere trasferite in Asia da Costantinopoli e dal suo territorio. L'ordine interno sarà assicurato a Costantinopoli da una gendarmeria indigena assistita da una milizia locale.

3° Gli alleati accettano di assumersi una parte del Debito pubblico dell'Impero turco e di garantire gli interessi delle Potenze nei Balcani.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli,** 17 — La polizia ricerca 50 membri del Comitato Giovane-turco, fra cui vari ex-Ministri.

Corre voce che il Governo abbia ordinato il loro arresto perchè, si assicura, sarebbero state scoperte le prove di un complotto.

Il Comitato avrebbe infatti inviato parecchi emissari al quartiere generale per agire sull'esercito allo scopo di impiegarlo dopo il suo ritorno a Costantinopoli, per provocare un cambiamento di Governo.

(S) **Costanza.** 17. — Mandano da Costantinopoli 16:

Nell'est infierisce anche il tifo.

Il Patriarca armeno ha fatto ieri sera un passo al Ministero dell'interno circa la situazione ad Adana e a Karpout ove, egli ha detto, si minacciano disordini contro gli armeni.

Giovedì sono arrivati un migliaio di volontari circassi che, preceduti dai loro *hodias*, si sono recati al Ministero della guerra . Essi saranno probabilmente inviati a Ademkeui.

La situazione a Costantinopoli è calma.

(S) **Costantinopoli.** 17. — La voce messa in circolazione circa i motivi che hannocon dotto all'arresto di membri del comitato giovane turco sembra alquanto esagerata.

Il motivo della misura presa sarebbe semplicemente nelle organizzione di un *meeting* in favore della continuazione della guerra. La notizia secondo la quale il Governo avrebbe scoperto un complotto che avrebbe lo scopo di sollevare l'esercito contro il Governo sembra inesatta. La polizia sulla fede di numerosi testimoni che hanno assistito alle riunioni ha arrestato una trentina di persone, fra le quali si trovano l'ex-califfo di Trebisonda, Nazif bey; l'ex. deputato di Adrianopoli, Taid bey; l'ex-deputato di Kara-Hissar, Riza pascià; i giornalisti Abdullah Cieved e Salah Giungiz, e l'ex-ispettore dell'ufficio della stampa Afazline Achid.

La voce dell'arresto del dottor Nazim proviene, sembra, da un errore causato da somiglianza di nomi.

Viene ricercato per l'arresto l'ex-Ministro albanese Halgian Ismail Babanzado.

LO SBARCO DEI MARINAI ESTERI

■ (S) **Costantinopoli**, 17. A causa del colpi di cannone che sono stati uditi da stamane, si è deciso di sbarcare nel pomeriggio i marinai delle navi estere per proteggere le vie che conducono a Pera.

L'incrociatore italiano *Coatti* ha fatto alle tre pom. preparativi per fare discendere a terra un corpo di sbarco.

La città è completamente tranquilla.

TURCHAI E GRECIA

(S) **Atene,** 17 — Il Ministro della giustizia si è occupato dell'invio di funzionari giudiziari nei paesi conquistati dai Greci.

Il vapore *Athenai* ha trasportato la Delegazione delle isole di Thasos, Imbro e Samotracia la quale è venuta a presentare al Governo greco una mozione della popolazione per chiedere l'annesione immediata alla Grecia.

A SALONICCO

(S) **Atene.** 17. — *L'Agenzia d'Atene* pubblica: *L'Agenzia Telegrafica Wolff* pubblicò un dispaccio da Salonicco che segnalava l'agitazione della popolazione di Salonicco e affermava che i soldati greci e bulgari prendevano misure vessatorie contro i musulmani.

E' naturale che gli elementi pericolosi i quali non mancano mai disgraziatamente nei grandi porti di mare abbiano tratto profitto dalle giornate di anarchia che precedettero la caduta della città e del disordine prodotto poi in seguito alla presenza di 25.000 soldati turchi disarmati, ma si può affermare nel modo più formale che nessun eccesso può rimproverarsi ai soldati greci ai quali gli stessi Turchi dimostrano la maggior fiducia. D'altra parte furono prese energiche misure dal rappresentante del Governo greco Ractivan e dal capo della gendarmeria colonnello Monferatoe.

Più di mille gendarmi greci e cretesi sono stati mandati a Salonicco.

Oggi l'ordine più perfetto regna a Salonicco. Il fatto è formalmente riconosciuto dai Consoli stranieri, ciò che costituisce la più categorica smentita della informazione del *Wolff Bureau*.

(S) **Atene,** 17 — Il principe Nicola è stato nominato comandante militare di Salonicco.

I rappresentanti dell'Arcipelago hanno inviato al Diadoco un telegramma di felicitazione per le brillanti vittorie, augurandosi che anche l'Arcipelago sia liberato.

Il Ministro della giustizia Ractivan, rappresentante il Governo ellenico a Salonicco, ha pubblicato un proclama esprimendo la gioia di essere venuto in un paese sottratto alle grandi rovine ed alla cattiva amministrazione turca, grazia all'eroismo degli alleati. Noi portiamo, dice, i benefici della libertà a tutti indistintamente, perchè la libertà sola non può sussistere senza l'uguaglianza dei popoli che vivono sotto lo stesso Governo. Raccomandiamo la concordia tra tutti e vogliamo la sottomissione alle leggi.

Cominciano a essere trasferiti in Grecia i 26,000 prigionieri turchi di Salonicco.

Notizie militari

IL COLERA IN TURCHIA

(S) **Sofia,** 17. — Costantinopoli è stata dichiarata infetta dal colera. Le missioni sanitarie di Mosca, Poltava e Sinferopol sono giunte a Rustciuk. La prima e la terza sono partite per Sofia. Quella di Poltava partirà per Plevna. La missione di Kiew è attesa per oggi a Rustciuk, donde partirà per Siara Zagora.

Chesciofi e Danew si sono recati a Musafà Pascià, da dove hanno proseguito per Kirk Kilisse. La popolazione li ha accolti con una calorosa accoglienza.

(S) **Costantinopoli,** 17 — Si segnalano ufficialmente 23 casi di colera di cui uno mortale. Gli Ambasciatori hanno fatto presso la Porta un passo per far prende re misure atte a che l'epidemia non si propaghi.

Il colera ha fatto parecchi vuoti nell'esercito turco.

Si è verificato ugualmente parecchie migliaia di casi. Su tutte le strade e su tutti i sentieri si incontrano soldati colerosi che si recano in isolamento, sia a piccoli gruppi, al Lazzaretto di Ademkeui. Gli ospedali, per la loro parte, essendo troppo deboli, abbandonano fucili e equipaggiamento e si trascinano miseramente. Essi si abbattono improvvisamente sulla via e nei fossati per non più rialzarsi. Quasi a ogni passo si incontrano cadaveri. Le vetture e coloro che sono a cavallo debbono ogni momento lasciare il mezzo della via per non passare sopra i cadaveri. L'aria della regione è infettata.

L'epidemia è così violenta e nello stesso tempo così estesa che sembra impossibile vincerla.

Lo spettacolo della regione di Ademkeui è più terribile di quello offerto dai campi di battaglia di Ciorlu e di Lule Burgas.

Gli ufficiali arrivati ieri ed oggi dichiarano: Quando siamo arrivati agli avamposti di Ademkeui abbiamo veduto tali scene di orrore che non le abbiamo potuto sop portare e siamo immediatamente partiti per Costantinopoli e non ritorneremo a nessun costo su quel campo di morte.

MISURE SANITARIE.

■ (S) **Costantinopoli**, 17. Gli ambasciatori si preoccupano costantemente delle misure sanitarie da prendere nell'interesse della popolazione di Costantinopoli. Dietro loro istanza il Governo ottomano ha deciso: la istituzione di un campo di isolamento a Santo Stefano: l'invio sulle linee di difesa di parecchie squadre di disinfezione, una delle quali sarà diretta a Derkos per prevenire l'inquinamento delle acque della città.

TURCHIA E BULGARIA

(S) **Sofia,** 17 — Un importante distaccamento di impiegati ferroviari parte stasera per Demotica allo scopo di assicurare il servizio delle linee Demotica-Dedeagach-Salonicco, sulla quale la circolazione è stata ristabilita.

(S) **Sofia,** 17. — Il *Mir* dichiara che sono pure invenzioni tutte le notizie dei giornali relative ai combattimenti sulla linea di Ciatalgia, ove non vi sarebbero state fino ad ora che scaramuccie con le avanguardie turche.

Le informazioni ufficiali dicono soltanto che le truppe bulgare sono concentrate davanti alla linea di difesa turca, e occupano, Iazarkeui, Ciatalgia e Arnoutskeui.

Quattro ex-Consoli bulgari in Turchia sono stati nominati prefetti a Serres, Kirk Kilisse, Dama e Istip.

(S) **Bucarest.** 17. — Mandano da Costantinopoli 16: Via Costanza: Le truppe bulgare occupano Ciatalgia. La linea di difesa turca segue la catena delle colline di Derkos, di Ademkeui, di Bujuk e di Tchesendje. Gli avamposti turchi erano mercoledì a Ezetin lungo il fiume Katargi e Kazane fino al lago Bujuk e Techelmedh.

LA SITUAZIONE A CIATALGIA

■ **Berlino**, 17. — Il *Wolff Bureau* ha da Costantinopoli Gli ufficiali esteri che visitarono le linee di Ciatalgia dicono che la posizione è disperata. I Turchi sono ammalati di colera; il loro campo è pieno di soldati morenti e le loro linee sono appena vigilate. La lotta contro la epidemia è impossibile. Presso Derkos si trova l'acquedotto per Costantinopoli Dodici soldati che lo guardavano sono morti in una notte e sedici sono colpiti dal morbo. Vi è pericolo che l'acqua, che giunge a Costantinopoli, sia inquinata. Gli ufficiali credono impossibile la difesa di Ciatalgia ma non credono neppur possibile che i Bulgari riescano ad occupare quelle posizioni senza mettere in pericolo tutto l'esercito.

LA PESTE NELL'ESERCITO BULGARO.

(S) **Costantinopoli**, 17. — Si dice che oltre il colera anche la peste esista nell'esercito bulgaro e si teme che il suo ingresso a Costantinopoli costituisca un pericolo per la salute della città.

TURCHIA E GRECIA

(S) **Belgrado**, 17. — Le truppe serbe dopo due giorni di combattimento sono riuscite ad impadronirsi delle più importanti posizioni dinanzi a Monastir. I Turchi si sono ritirati verso la città, la cui capitolazione è attesa fra pochi giorni.

(S) **Belgrado.** 17. — Un dispaccio ufficiale da Uskub annuncia che le truppe serbe si trovano in prossimità del Mare Adriatico.

Si attende da un momento all'altro l'avanzata delle truppe stesse verso uno dei porti.

TURCHIA E MONTENEGRO

— (S) **Ric**' . 16. Si comunica da fonte ufficiale che la città di Scutari ha subito gravi danni in seguito agli ultimi attacchi dei montenegrini.

I montenegrini ridussero al silenzio le batterie turche poste presso Galemi, le quali dominavano il passo di Kiri e la fortezza di Barcajol.

(S) **Cettigne,** 17 — La colonna dell'ala destra dell'esercito del Sud, che opera al di là della Bojana, ha incontrato presso Tarabosch tre battaglioni turchi che occupavano importanti posizioni. I montenegrini hanno immediatamente operato un energico attacco. Le truppe turche hanno tentato di opporre resistenza tendendosi sulla difensiva, ma essendo state completamente sconfitte., si sono ritirate verso le montagne che circondano Alessio, lasciando un gran numero di morti e feriti.

Il general Vucotic, giunto presso il fiume Cievra, potrà probabilmente raggiungere la divisione dell'Est al comando del generale Lazarevic, che opera verso Scutari.

(S) **Rieka,** 17. — Secondo un rapporto ufficiale giunto questa notte al quartier generale le truppe del generale Martinovic hanno occupato ieri sera San Giovanni di Medua.

(S) **Cettigne,** 17. — Il Re, il Principe Pietro e la Principessa Militza si sono recati in battello presso Rioli, ove si trova il quartier generale del Principe ereditario Danilo e sono ritornati lo stesso giorno a Rieka.

Durante questi ultimi giorni si è impegnato un combattimento intorno a Scutari.

Alcuni battaglioni montenegrini, sotto la protezione dell'artiglieria, sono riusciti a passare il fiume Kiri per rinforzare le truppe che si trovano dietro la città. Il bombardamento continua senza posa; la caserma di Scutari è stata completamente distrutta dalle granate.

I Turchi avendo perduto una batteria importantissima per la difesa, hanno abbandonato la posizione di Golemi a tre chilometri dalla città e battono in ritirata.

■ (S) **Rieka,** 17 — Il Re Nicola accompagnato da suo genero il granduca Pietro Nicolajevich si è imbarcato sul lago per rendersi conto dello stato delle operazioni impegnate nella pianura dinanzi a Scutari. Dopo un vigoroso bombardamento i Turchi furono costretti ad abbandonare le loro posizioni avanzate. Quattordici battaglioni hanno attraversato il fiume Kiri e si sono uniti alla divisione che opera da questa parte; poi le forze riunite hanno attaccato le posizioni turche stabilite all'est di Scutari, costringendo gli ottomani a sgombrare. Lo stesso giorno la divisione Martinovich ha battuto tremila turchi dall'altra parte del fiume Bojana in direzione di San Giovanni di Medua, costringendoli a fuggire in direzione di Alessio. Le perdite sono sensibili da ambo le parti.

Conversazioni letterarie

Teresa Venuti De Dominicis: *Boezio, De Consolatione Philosophiae*, Versione, Grottaferrata 1912.

Ernest De Laminne; *Dante Alighieri, La Divine Comédie, L'Enfer*, traduction nouvelle accompagnée du texte italien, avec une introduction et des notes; Paris, Librairie Académique Perrin, 1912.

Molti parlano di Boezio, pochi lo hanno letto; il libro che recava la maggior consolazione agli studiosi del medio evo, e che fu per Dante oggetto di lunga meditazione, si cita spesso, ma più per apparire eruditi, che per averne derivato alcun profitto. E' vero anche che una volta il latino si capiva e si leggeva più che ora non venga compreso e letto, perchè più popolare, sia pure a traverso la letteratura sagrestiana e curiale; ma ora che ne abbiamo una buona e bella versione italiana illustrata dalla marchesa Teresa Venuti De Dominicis, anche la scusa della scarsa conoscenza del latino non dovrebbe più valere. La traduzione stessa, del resto, può servire come commento.

Nella parte poetica, fin da principio, il dittico ovidiano di Boezio un po' secco e monotono, anche perchè ogni distico racchiude una sentenza staccata, e l'uno si lega male con l'altro, nel verso barbarico della versione italiana, sembra acquistare maggiore agilità. Ma l'eleganza della versione si discerne forse anche meglio ne' brani di prosa. E' poi mirabile la facilità con la quale la traduttrice rende e seconda la varietà de' metri boeziani, vincendo con singolare maestria, non poche difficoltà e mostrando, come la poesia italiana possa, senza grande sforzo, riprodurre tutta la ricchezza de' metri classici. Ma quanto studio e quanto buon gusto richiedeva un tal nobilissimo esercizio intellettuale fatto su la guida sicura con la quale Orazio, Catullo ed altri lirici antichi avevano introdotto nella poesia latina la prosodia ellenica. Ma la versione così fedele e elegante della Venuti acquista maggior pregio dalle dotte e interessanti note che l'accompagnano e l'arricchiscono di una vasta erudizione didattica, alcuna volta forse oltre spinta anche troppo in là, come quando spiega *verso da terra* per volgere (spiegazione elementare e superflua) per soggiungere «che nei Veda indica gli ultimi tre moti di un passo di danza.» (*vers* non è parola vedica, bensì *vart* o *vr'it* che significa soltanto volgere, voltare, onde il nome di *vr'ilta* dato ad un metro poetico; ma è meglio non arrischiarsi in certi lontani raffronti, anche se alla prima possono apparire seducenti e tentanti).

Ma, in tutto ciò che riguarda più dappresso l'erudizione classica, io non so quante donne, non solo tra le viventi, ma tra le passate possano gareggiare con la marchesa Venuti; onde ora, rileggendo a traverso la traduzione di questa coltissima gentildonna, il libro di Boezio, avviene di rinfrescar la memoria intorno a molte cose dimenticate e impararne alcune altre dalla più dotta ed amabile delle traduttrici.

Così, perchè il lettore possa avere da sè un'idea del modo con cui la Venuti traduce ed annota, ecco, fin dalla prima prosa, dove il Boezio ci parla della statua della Sapienza, figurata come una donna che «talora restringevasi alla comune misura degli uomini, talora poteva toccare il cielo con la sorumità del capo, e quando alzava la testa , lo stesso cielo anoor penetrava, deludendo la vista di coloro che stavano intenti a guardarla.», in qual modo, s'accresce dalla traduttrice il piacere della lettura, invitando chi legge a soffermarsi, a meditare, a comprendere meglio, con altri richiami, e ci mostra come la scienza possa farsi umile e grande, radere talora, occorrendo, la terra, talora invece, di vertice in vertice, inalzarsi fino alle supreme vette del cielo. « Cerere, annota la Venuti, in cerca di Proserpina, capita in casa di Metanira e nell'entrare, tocca, col sommo capo, l'alto del lacunare, splendendo nella sua maestà di Dea; quindi torna alla statura comune, si asside a mensa e fa da nutrice al bimbo. (Inno Omerico). Tale la filosofia, nelle sue giuste dimensioni, considera le cose naturali, tocca il cielo con la matematica e l'astronomia lo trapassa con la metafisica, o cognizione delle sostanze prime e della divinità.

Sopra le stelle passa la sua altezza
L'amorosa Madonna Intelligenza;

le si potrebbero applicare quesci versi del Poema «L'Intelligenza» in nona rima di Dino Compagni, fra i primi e più belli della nostra letteratura, come pure questi altri del «Tesoretto» di Brunetto Latini:

Talor toccava il cielo
Si che parea suo velo,
E talor lo mutava,
E talor lo turbava...
.....
E talor si spandea
Si che il mondo parea
Tutto nelle sue braccia.
La Mente.

Così Geoffrey Chaucer, nell'*House of Fame*, imita questo passo di Boezio: «In alto, seduta sopra un trono imperiale fatto tutto di rubino che è chiamato carbonchio, io vidi in suo eterno regno, una creatura femminile così mer. vi.liosa, che mai fu visto dalla natura dar forma a simil cosa. Poichè da principio mi parve al pissima, che un subito sembrava più alto di lei, e un tratto si allungò tanto che coi piedi toccava la terra e colla testa arrivava al cielo, lassù dove splendono le stelle.»

Così l'edificio boeziano, a traverso la nuova illustrazione, non solo si chiarisce, ma s'ingrandisce.

Qualche nota, invece, può sembrare non solo inopportuna, ma dannosa, perchè fuorvia dal vero, col prestigio dell'autorità. Così a proposito del *rossi luminis solis* di Boezio che allude soltanto al sole che s'illumina tra le rose dell'aurora, ora perfettamente superfluo ricordare le due stimologie ugualmente false e puerili della voce *sol*, tentate da Cicerone nel *De Natura Deorum*: «sol autem dictus est, vel quia solus ex omnibus sideribus est tantus, vel quia cum exortus est, obscuratis ceteribus sideribus solus appareat.», mentre che sappiamo che *Sol* si congiunge con *Sur*-ya il sole dalla radice arya *svar* che significa splendere.

Ma fra tutte le notizie che illustrano il testo boeziano, nella versione di Boezio, voglio ancora citare una nota istruttiva sulla Biblioteca privata di Boezio: «La libreria di Boezio era splendida; aveva le pareti incrostate di quel marmo lucido come cristallo, che gli antichi chiamavano *obsidianus*, da colui che primo l'aveva portato a Roma. Gli scaffali erano adorni di pietre rare e custoditi da un certo vetro, che, dove dominava, dove ingrossava gli oggetti.

Al tempo di Boezio i libri avevano ancora la forma di rotoli; per comperli si aggiungeva foglio a foglio e, coperta che fosse di caratteri tutta la serie, si attaccava su l'ultimo vivagno raccomandato a una verga di bosso o di ebano che chiamavasi umbilico.

A l'altre estremità una stecca di pergamena dipinta a oro e porpora portava il titolo e vestiva il rotolo chiuso questo, e tosato dai due capi e ugualgiato il taglio con pomice, si abbellivano le due punte della verga con ornamenti di argento e di avorio.

Attalo, re di Pergamo aveva già fatto dare forma quadrata ai suoi volumi.» Ma le note, ond'è fiorito il commento a Boezio della Venuti sono di ogni specie storiche, geografiche, archeologiche, mitologiche, filosofiche, le quali naturalmente prevalgono, biografiche, morali, poetiche, estetiche, e di singolare erudizione. Se tutte non hanno lo stesso valore, il loro stesso ambito enciclopedico può scusarne alcuna deficiente. Tutte insieme per i cinque libri del trattato di Boezio sono quasi mille, (996) ma può destar meraviglia che la dotta traduttrice, voltando gli ultimi versi di Boezio, nei quali si descrivono le varie forme d'animali, e specialmente quelli nei quali si apostrofa all'uomo:

Haec, nisi terrenus male desipis,
Ammonet figura.
Qui recto cessum vultu petis
Exerisque frontem,
In sublime feras animum quoque,
non siasi richiamata all'ovidiano:
Os homini sublime dedit coelumque tueri
Iussit ecc., ...

Ma a chi sa molto, talora sfuggono le cose più ovvie e più semplici.

Ciò che, intanto, possiamo rilevare, con molta soddisfazione, di Boezio, il quale dagli umanisti in qua, era divenuto quasi un libro chiuso, ora, in grazia di Teresa Venuti, si è nuovamente aperto ad ogni specie di lettori, e torna ad istruirci nel modo più largo e più piacevole.

***

Noi dobbiamo essere grati ad ogni nuova manifestazione di studiosi stranieri che vengono ad allargare fuori d'Italia il culto di Dante. Prepararsi a comprendere Dante è un riconoscere le maggiori altezze alle quali salirono il pensiero e il sentimento italiano, è un guardare all'Italia come al faro più luminoso della nuova civiltà. Dal genio di Dante, quando s'è acquistata con esso una certa familiarità, si può prendere l'abitodi addentrarsi nei profondi misteri psicologici affrontati dal genio di Shakespeare

TURCHIA E SERBIA

(S) **Belgrado.** 17. — Un dispaccio da Uesub annuncia che le truppe serbe hanno occupato le colline di Ciarlep, Berentse, Tarobarsky, Vis, Obisi e Topak, presso Monastir, dopo un combattimento che è stato impegnato su tutto il fronte.

L'occupazione di questi punti è stata tanto più difficile in quantochè i Turchi disponevano di ottime posizioni, mentre che le truppe serbe hanno dovuto cominciare le operazioni sopra un terreno inondato dalle recenti pioggie ed erano battute dal fuoco nemico.

Il morale delle truppe è'ottimo, malgrado le fatiche della lotta sostenuta.

***

(S) **Belgrado,** 17 — Si conferma che le truppe serbe hanno occupato venerdì tutte le posizion che dominano Monastir, dopo aver respinto i Turchi sulle alture vicine.

Vedi 5. pagina.

LA NUOVA BIBLIOTECA DI PADOVA

(S) **Padova,** 17. — E' giunto l'on. Ministro Credaro, ricevuto alla stazione dal Prefetto, dalla Giunta, dal corpo accademico dell'Università, da tutte le autorità civili e militari e dagli studenti, per inaugurare la nuova biblioteca universitaria.

Dopo un breve discorso del Rettore dell'Università prof. Rossi, parlarono il Sindaco ed il prof. Coggiola.

IL DISCORSO DEL SINDACO.

Ringraziate esordendo il Ministro per il suo cortese intervento e tracciа a grande linee le vicende della Biblioteca universitaria dalla istituzione avvenuta nel 1631 per decreto del Senato Veneto, fino al suo collocamento di oggi nella nuova e degna sede rispondente ai sempre maggiori bisogni degli studi, ed alla cresciuta importanza dell'Ateneo, che felicemente compie, con la odierna inaugurazione, un nuovo passo verso il conseguimento che fu ed è nobilissima aspirazione del Consiglio accademico di Padova e della intera Venezia.

Confida che mercè l'aiuto del Governo e il concorso de gli Enti amministrativi, della regione veneta, l'Ateneo padovano raggiungerà ben presto quella posizione eminente che già, a buon diritto, gli è riconosciuta, per il merito altissimo degli insegnamenti.

Plaude in nome della città all'opera del rettore che con esimia efficacia attende al bene dell'Ateneo la cui gloriosa esistenza di sette secoli, ha irradiato nel mondo tanta luce di progresso. (*Applausi vivissimi*).

***

Segue dopo il Sindaco il prof. Coggiola bibliotecario della Università, il quale rileva lo speciale carattere dell'avvenimento che si celebra alla presenza del Ministro, avvenimento che raggiunge l'importanza di una solennità nella vita delle biblioteche italiane, perchè questa che si inaugura in Padova è, in Italia, la prima biblioteca costruita appositamente e rappresenta il risultato felice della cooperazione tra Stato ed Enti locali rivolta al decoro degli studi.

Dimostra come con questo trasferimento di sede, si sia rimediato non solo ai danni cui la biblioteca era esposta nell'antica; ma anche a quelli recati da essa al monumentale salone dei Giganti, rudere prezioso della Reggia Carrarese che egli con la «*Loggia*» raccomanda alla sapiente cura del Ministro.

La nuova Italia non deve tollerare che gli uffici amministrativi deturpino chiostri e monumenti i quali devono,severi e nudi, parlare la parola ammonitrice del passato. (*Bene*).

Augura che i magnifici scaffali in legno prezioso, ora liberi dai libri, ritrovino nel Monastero di Santa Giustina cui già appartenevano, la sede primitiva.

Illustra tecnicamente la nuova biblioteca che risponderà ai bisogni e alle esigenze ed aspettazione degli studiosi, e chiude con un caldo ringraziamento a quanti hanno dato la loro collaborazione all'opera compiuta, e specialmente all'ingegnere struttore prof. Tomasotti. (*Applausi*).

***

Ultimo parla il Ministro dell'istruzione , on. Credaro, il quale pronunzia il *discorso* inaugurale.

DISCORSO DEL MINISTRO CREDARO.

L'odierna festa degli studi segna l'inizio di una più fervida vita e di un migliore assetto della biblioteca universitaria, dovuto all'alta mente del vostro rettore prof. Rossi e dei suoi Colleghi, e all'abilità del bibliotecario della Biblioteca dott. Voggiola e degli altri funzionari, che con zelo lo coadiuvarono. La solennità di questa cerimonia dice a voi tutti, quanto il paese e il Governo apprezzino la vostra buona opera; e insieme ci invita a rivivere col pensiero il passato storico di una delle più gloriose università italiane.

Quando il Savigny, proprio accennando alle vicende storiche dello studio di Padova nel Medio Evo, osservava che alle nostre università fu collegata la parte più attiva della storia italiana, espresse una verità, che le indagini posteriori hanno sempre più confermato; ma oggi è anche entrata nel nostro spirito una più profonda consapevolezza: ed è che se alle università è collegata la parte più luminosa della nostra storia, con esse e per esse avremo anche nel presente e nell'avvenire lo strumento più efficace di affermazione della nostra forza intellettuale nel mondo

Questo attestarono altre nazioni, le quali, col loro sorgere alla civiltà moderna, affermarono il loro prestigio scientifico , mutando in gran parte i loro ordinamenti universitari da quelli delle nostre vetuste università.

E ce ne offre la conferma l'interesse crescente, ondo oggi, nel magnifico rifiorire di tutte le nostre energie, guardiamo ai nostri atenei come al palladio,ove sorgono alla civiltà moderna, affermarono il loro prestigio scientifico , mutando in gran parte i loro ordinamenti universitari da quelli delle nostre vetuste università.

E ce ne offre la conferma l'interesse crescente, ondo oggi, nel magnifico rifiorire di tutte le nostre energie, guardiamo ai nostri atenei come al palladio,ove si elabora la scienza con salda disciplina di propositi e ove si maturano e si temprano le giovani forze intellettuali e morali della patria.

Con desiderio di altezza sempre maggiore s'invoca da più parti la riforma delle nostre università. Questo è sempre avvenuto e sempre avverrà. E a preparare la riforma universitaria attendono eminenti studiosi di ogni ramo di scienza.

Non v'è dubbio che esiste un formidabile complesso di problemi che coinvolgono l'ordinamento degli studi superiori, affinchè essi siano messi in armonia con nuove esigenze scientifiche, pedagogiche e sociali, rese oggi più vive e urgenti dalla accelerazione del ritmo della storia e della civiltà.

Ma le difficoltà sono meno nel produrre che nel conservare quel tanto , e assai quel molto, di antico che ne è degno .

E' facile ai pionieri di civiltà nuove segnare i termini di nuovi istituti e trarre dal nulla un mondo. Più difficile è agli eredi di un grande passato innestare sulle forme antiche, che una secolare funzione storica rende degna del massimo rispetto, forme nuove, che si compenetrino, unificandosi, in un complesso organico che sia un saldo ponte fra il passato e il presente, tra il presente e l'avvenire.

Ma se il problema è arduo, tanto più degno è della nostra attenzione. L'Università italiana , nel suo svolgimento , fu, ad un tempo, da un lato l'esponente e dall'altro la risultante delle condizioni storiche e sociali.

Nel tardo medio evo, nello stesso momento in cui l'università, è esponente di autonomia e antesignana di libertà, pur trae essa per analogia dal ferreo assetto sociale circostante i più rigidi elementi di disciplino del suo ordinamento interno.

Nel rinascimento , mentre collabora al moto degli spiriti e degli intelletti, chi si volgono a trarre nuove scintille di vita dallo splendore rinascente dell'antichità classica, elabora anche e prepara le forme concrete, specie attraverso gli studi giuridici, delle nuove strutture sociali, che quel moto ideale, quel ricorso storico di forze psicologiche collettive veniva a mano a mano determinando.

Nell'epoca moderna, l'università italiana assecondò bensì con movimento concorde l'epico svolgersi del nostro risorgimento (gli scolari di Padova in quel tempo si chiamavano Cavalletto, Fusinato, Manin, Calvo, Nievo), ma anche apprestò, con tesori di sapienza troppo spesso dimenticati, le basi teoriche della legislazione che plasmò e organizzò il nuovo Regno e pose le basi della nostra forza economica.

Non diversamente accade oggi. L'università pur dedicandosi a promuovere gli ideali più disinteressati delle scienze pure, reca di continuo un contributo positivo e concreto di conquiste, che si traducono nella vita attraverso la legislazione, la pratica professionale il progresso della tecnica.

L'università produce per la società, perchè è un organo della vita sociale.

Rispetto dunque del passato, e consapevolezza del compito che l'organismo universitario deve avere in ogni momento del nostro sviluppo storico: ecco il nostro dovere.

Padova ha sempre compreso e anche oggi comprende questo dovere. La sua università, cura, gloria e forza non solo della nobile città che l'alberga, ma di tutta l'operosa e bella regione veneta, la quale nuovi aitti vorrà apprestare a questa grande formatrice de' suoi forti figli, ha sempre partecipato a tutti i momenti salienti dello svolgersi della vita italiana, dai primordi della sua istituzione fino ad oggi.

Vi ha partecipato come centro di studi, che diede decoro e prestigio alla città, ove venne Dante ed , ove Albertino Mussato promosse gli albori della rinascita; ove il Petrarca spiegò tanta parte della sua attività umanistica; e ove il Boccaccio venne a invitarlo a reggere lo studio fiorentino allora fondato.

Vi ha partecipato, per l'autorità de' suoi docenti, e basterebbe ricordare il Pomponazzi divinatore della importanza della ricerca sperimentale per la conquista della verità; Galileo, che qui inventò, sono sue parole d'artifizio di un occhiale cavato dalle più recondite speculazioni di prospettiva», il Morgagni, rinnovatore della scienza medica e altri e altri ancora.

E l'Università vostra partecipò infine alla vita Italiana, chiamando qui giovani da ogni parte del mondo e dando una schiera di discepoli, che alla loro volta furono decoro delle nazione negli studi e nell'azione patriottica.

Oggi mercè le energie consociate dello Stato e degli Enti locali, dando felice assetto organico e moderno a questa biblioteca universitaria, che è la più sa-

tica delle università del Regno aggiungeva un nuovo anello a questa catena non mai interrotta.

I recenti progressi della biblioteconomia, a cui da tempo vengono contribuendo tanto, alacremente gli Italiani(basterebbe ricordare la bella figura del Panizzi) rispondono alle nuove esigenze degli studi e della vita moderna.

Le scienze sperimentali hanno creato il laboratorio. Il prevalente indirizzo analitico e storico delle scienze morali viene trasformando le biblioteche nel loro contenuto e nel loro ordinamento.

Oggi gli organi della biblioteche debbono essere più elastici e più pronti di quanto si esigeva in passato per soddisfare una ricerca minuta, scrupolosa, scientifica.

Il libro, nella educazione morale, ha valore formativo e informativo. La stampa periodica suscita tale funzione. Si apprenda ora per mezzo di preparazioni più vaste, attinte a fonti innumerevoli, che si controllano vicendevolmente. Si studia e si produce attraverso una dissonna enormente della cosi detta letteatura, sull'argomento prescelto.

Occorrono dunque grandi e pronti mezzi, alla portata di tutti. Tutti abbiano le porte aperte a questi *templa serena* del sapere; tutti possano di qui trarre una scintilla di quella scienza, che è luce di libertà, di dirittura morale, di autonomia dello spirito.

Fiche, ne' suoi celebri discorsi pronunciati a Berlino tra il 1807 e il 1808, in modei momenti più gravi e fortunosi della nazione germanica, consigliava agli insegnanti di stimolare negli allievi il sentimento della soddisfazione interiore, la sicura fiducia nelle proprie forze.

Ebbene gli insegnanti hanno oggi un potente alleato nel libro e nel rinnovato organismo delle nostre biblioteche.

Il giovane che sa orientarsi nelle ricerche; che sa dirigere l'aumento della propria cultura con metodo, possiede il più prezioso strumento per la sua vita intellettuale. Giacchè la società ne' suoi civili ordinamenti oggi è così fatta che più può chi meglio sa trovare da se la propria via, vedere da sè la propria mèta imporsi da se un proprio dovere con un atto di sincera e consapevole autonomia. Le biblioteche devono essere ordinate a formare la personalità umana varia, ricca, possente consapevole del suo compito verso la nazione, l'umanità.

Il Governo asseconda, come meglio può l'opera degli enti locali volta a far sorgere a funzionare le grandi case dei libri, dove nel raccoglimento e nella meditazione gli spiriti si formano e si elevano. A queste grandi biblioteche, organi della coltura superiore, risponde una fioritura ricchissima di biblioteche e bibliotechine pel popolo, comunali, magistrali, operaie, scolastiche, di associazioni, di reggimento, di borlo, per emigranti, per carceri, ecc. Si ha insomma, la sensazione che il popolo italiano voglia, con bello impeto civile, rifarsi del tempo trascorso nella ignoranza.

Le grandi biblioteche scientifiche sono il fiume maestoso che scende dall'alta montagna, le biblioteche popolari i mille ruscelli che si spargono pei declivi e per piani, ovunque portando benessere e bellezza naturale. Ma le grandi e le piccole biblioteche, come il fiume è in rivoli, hanno un'unica sorgente: la verità, e un unico termine: il bene umano:

Signore e signori

Il popolo italiano ha compreso che il libro è arma possente per la lotta, per la pace e per il progresso. E mai come in questo momento esso se ne mostrò degno giacchè degli italiani di oggi si può dire quello che del popolo di Roma all'inizio della prima guerra di Africa, scriveva uno storico antico, Lucio Anneo Floro: « tanc popullus romanus vere robustus et iuvenis par orbi terrarum esse coepit ».

Come allora, così quest'anno memorando il popolo d'Italia glorioso del suo sovrano, che anche personalmente, porta un prezioso contributo all'alta coltura, fortemente guidato da un Capo di Governo, che è fortuna del Paese è stato degno e scrivere una pagina gloriosa nella storia della patria e dell'incivilimento umano.

***

Alle ore 12.30 ha avuto luogo un banchetto ufficiale , offerto dal Municipio.

(S) **Padova**, 17. — Il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Credaro, dopo l'inaugurazione della nuova biblioteca Universitaria, si è recato insieme col Consiglio Accademico a rendere omaggio al prof. Ardigò nel suo studio.

Il prof. Ardigò, gratissimo della visita, ha accompagnato l'on. Ministro fino alla carrozza.

Al banchetto in onore del Ministro Credaro offerto dal Municipio sono intervenuti senatori, deputati, i presidi delle facoltà e tutte le autorità.

Hanno brindato il Sindaco ed il presidente della Deputazione Provinciale.

Ha risposto l'on. Credaro, elogiando le promesse degli Enti locali a favore della istruzione pubblica e beneficio del paese ed ha brindato a S. M. il Re, primo propugnatore della istruzione popolare, bene augurando al glorioso Ateneo padovano.

***

(S) **Padova**, 17 — Il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Credaro, ha visitato nel pomeriggio le cliniche, il Liceo, il Ginnasio e gli altri istituti di istruzione.

Dopo il banchetto offertogli dai professori universitari, l'on. Ministro è partito per Roma, ossequiato alla stazione dalle autorità.

MONTE DI PIETÀ

MARTEDÌ 19 Novembre La 2ª Custodia vende gli ori del 24 Ottobre 1911

La 1ª Custodia vende gli ori del 19 ottobre 1911 (Minghetti).

La 1ª Custodia vende i fagotti del 12 gennaio 1911

Congresso Nazionale per il movimento dei forestieri

Seduta di chiusura.

Siamo alla chiusura dei lavori di questo convegno che ha raccolto in sè tutti coloro che si interessano del benessere del nostro paese nell'interno e del suo apprezzamento all'estero.

Presiede l'on. Montù e sono ai suoi lati l'avv. Tabet e il cav. Picarelli.

Il Presidente commnica un telegramma del Direttore del *Grand hotel* di Sestri Levante, il quale prega il Presidente di sollevare al Congresso la questione dei ritardi ferroviari; comunica inoltre che essendo fuori di Roma il comm. Pavoni, in sua vece svolgerà il tema « Accreditamento delle stazioni balneari climatiche ed idrologiche italiane » il cav. Picarelli al quale dà la parola.

Il cav. Picarelli richiama l'attenzione del Congresso sulla importanza della questione data nella nostra nazione la presenza di stazioni climatiche e idrologiche non meno importanti di quelle che sono all'estero. Osserva come i raggitori di questi luoghi invece di riunirsi in una programma abbiettivo e generale sulle qualità del clima e delle acque, pensano a farsi guerra l'un contro l'altro. Opera poco patriottica fanno anche i sanitari che con grande leggerezza consigliano ai malati stazioni climatiche estere; cosi pure la Direzione Generale Sanitaria mette più in evidenza i luoghi di cura che abbondano in Italia; dovrebbero anche i Comuni e gli enti locali riunire le loro forze per il miglioramento delle stazioni che sono nella loro amministrazione; infine tutto un sistema nuovo di organizzazione s'impone per la tutela di questo complesso importante di interessi nazionali. (*Vivi applausi*).

L'oratore raccoglie quindi le sue conclusioni in un ordine del giorno.

Aperta la discussione vi partecipano: il cav. Augusto Rebucci di Salsomaggiore il quale illustra ampiamente il tema e raccomanda la necessità di un'azione integratrice dello Stato; la sig. Ida Mori la quale dopo una calata un plauso al *Touring Club* per la sua azione, propone la fondazione di un giornale bilingue che vada in mano degli stranieri e illustri con fototipie le nostre bellezze artistiche e climatiche e ricordi tutti i luoghi incantevoli d'Italia; l'ing. Papini il quale illustra un lungo ordine del giorno sulle norme di polizia municipale il prof. Colombo che intrattiene il Congresso con grande erudizione sui sistemi di cura dei malati che è quello che dà la superiorità alle stazioni straniere; chiede che nell'ordine del giorno sia inserita una raccomandazione perchè sia migliorata la disciplina medico-igienica; il comm. Quadrio che illustra un altro ordine del giorno sugli *sports* invernali; il comm. Cantoni che vorrebbe che l'Associazione Movimento Forestieri si unisse alle altre Associazioni contro l'accattonaggio e le combattesse con loro.

L'on. Montù comunica esser giunta una lettera dell'on. Speranza nella quale si chiede che il Congresso emetta un voto perchè la costa libiche siano destinate a stazioni climatiche. L'on. Montù facendo appello al sentimento patriottico del Congresso chiede che esso voglia aderire alla domanda dell'on. Speranza. E il Congresso applaude.

Si approva quindi facendo seguito alle domande del rappresentante dell'Unione Ferrovieri signor Baee e al telegramma del direttore del *Grand hôtel* di Sestri Levante il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso rilevata la necessità di un miglior ordinamento e di una miglore esplicazione di tutti i publici servigi e specialmente delle comunicazioni; confida che lo Stato adotterà tutti quei provvedimenti economici, disciplinari e di organizzazione che risulteranno necessari per sceltare e migliorare l'opera predetta.

Il cav. Picarelli risponde ai precedenti oratori accettando alcuni emendamenti. Vengono quindi approvati i seguenti ordini del giorno: « Il Congresso affermando solennemente la superiorità intrinseca delle stazioni climatiche idrologiche e balneari del nostro paese ritiene necessario in genere che si provveda a migliorare i pubblici servizi locali,ad abbellire le località, ad aumentare le attrattive ed i conforti del soggiorno, alla eliminazione dell'accattonaggio e soprattutto ad ottenere una migliore disciplina igienico-sanitaria; affida all'attività dell'Associazione Movimento Forestieri l'azione necessaria per ottenere il loro accreditamento il loro miglioramento il loro sviluppo e la loro maggior frequenza sia da parte dei connazionali, sia da parte dei forestieri; confida che l'opera dell'Associazione sarà ssecondata con ogni intelletto d'amor patrio e con ogni zelante cura dai sanitari dei Comuni, dagli Enti e dalla privata iniziativa e specialmente dal Governo che a somiglianza di quanto si compie in altri Stati deve svolgere efficace azione integratrice » (Applausi).

« Il Congresso, plaudendo all'opera del *Touring Club* e *Club Alpini Italiani* convinto della importanza degli *Sports* invernali – delibera – di dare intero il proprio appoggio morale e materiale alle iniziative che offrendo garanzia di pratica attuazione saranno per prendere Comitati locali appoggiati dalle autorevoli istituzioni nazionali che già validamente se ne fecero promotrici.

Si passa quindi all'ultimo tema: « Costituzione e compiti della Associazione Movimento Forestieri ».

su cui riferisce l'on. Montù; l'oratore ricorda tutto il movimento evolutivo tracciato dall'Associazione dal suo sorgere fino ad oggi; i criteri che disciplinarono e diressero l'azione da essa svolta, anche quando erano a capo di essa altri uomini; rivolge una meritata lode all'avv. Tabet al comm. Cantoni al cav. Picarelli e quanti con l'adesione e con l'opera hanno contribuito a trarre l'Associazione' fuori delle situazioni difficili; accenna alle nuove categorie di soci che l'Associazione vuole stabilire; alle modificazioni che si vogliono portare allo statuto per coordinare l'attività dell'Associazione con le istituzioni affini e similari; annuncia la proposta un congresso di tutti i soci dell'Associazione nell'anno prossimo; e di congressi regionali. (*Applausi*).

Il comm. Franchi quale rappresentante della *Pro Torino* illustra il seguente ordine del giorno che il Congresso approva per acclamazione: « Il Congresso plaude all'attività del Presidente on. Montù e grandemente confidando nell'opera che Egli e l'Associazione Movimento Forestieri svolgeranno nell'interesse del Paese – invita tutte le Associazioni che hanno la stessa finalità a stringersi attorno all'Associazione Movimento Forestieri per rafforzare l'opera che le Statuto le affida ».

Il dott. Gilberti parla invece di Rovano l'adesione dell'on. Bettolo; il cav. Ferroci promette tutto l'appoggio degli Albergatori italiani al programma esposto dall'on. Montù e raccomanda si facciano pratiche presso la Direzione Generale delle Ferrovie pel miglioramento del servizio ferroviario; il comm. Franzo plaude all'opera del Presidente on. Montù; il comm. Trombetta propone Torino a sede del prossimo Congresso. Ma si accende viva discussione su tale soggetto, finchè si conchiude scegliendo Torino. (*Vivi applausi*).

Infine l'on. Montù, esauriti i lavori – rivolge un caldo ringraziamento alla stampa per la graziosa ospitalità accordata ai voti del Congresso. In nome di S.M. il Re dichiara chiuso il I Congresso Nazionale Italiano del Movimento Forestieri e si augura di avere la sua Augusta persona in Torino nell'inaugurazione del prossimo convegno. (*Applausi prolungati*).

IL BANCHETTO

Ieri al Ristorante *Apollo* ha avuto luogo il banchetto ufficiale di chiusura del congresso.

Alla tavola d'onore ai lati del presidente dell'Associazione movimento forestieri, on. Montù, avevano preso posto gli on. Ferri e Bruniaki, il vicepresidente del consiglio provinciale avv. Orrei, il sindaco Nathan con i consiglieri Gamond, Micozzi, Del Vitto, il comm. prov. Neuschüller, il principe don Augusto Torlonia in rappresentanza dell'associazione commerciale, il cav. Ascarelli, per la Camera di Commercio, il comm. Bocca, per la Camera di Commercio di Torino, il comm. Ferrari per la Camera di Commercio di Vicenza, l'avv. Tabet, il cav. Picarelli ecc.

Alla fine del banchetto, servito in modo inappuntabile ha preso la parola il cav. Picarelli, il quale ha comunicato le adesioni dell'on. Luzzatti, dei Ministri Facta, Credaro e Nitti, dei Sottosegretari Di Scalea, e Pavia, del Direttore generale delle ferrovie dello Stato, comm. Bianchi, del presidente della Camera di Commercio e del Presidente della Società Nazionale degli Industriali.

Nanni quindi parlato l'on. Montù, il Sindaco Nathan, l'avv. Orrei, l'on. Ferri, tutti inneggiando all'opera proficua dell'Associazione del Movimento dei Forestieri, e tutti augurando che opera di Stato e Comune concorra a far conoscere tanta parte d'Italia finora sconosciutae pur tanto degna d'essere messa in in luce.

Il banchetto, riuscitissimo, ha avuto termine alle 15 con i migliori auguri all'avvenire dell'Associazione, che, estendendo la sua azione può essere di grande ed incontestata utilità all'economia nazionale del Paese.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in privata udienza: il card. Ferrata prefetto della Congregazione dei Sacramenti: ha pure ricevuto una Commissione di sacerdoti e laici di Como, venuti a Roma in occasione del monumento a monsignor Scalabrini.

Sua Santità ha poi ricevuto nell'aula del Concistoro circa 700 parrocchiani della parrocchia di S. Eusebio, col zelante parroco, R.mo R. Chimenti.

Erano presenti all'udienza il comitato parrocchiale, sezione maschile e femminile ,la Società ed i paggi del SS. Sacramento, tutti con i vessilli; abbiamo notato tra i presenti il conte comm. Tomassucci, cameriere di spada e cappa di S.S.

Il parroco ha rivolto al Papa un devoto indirizzo, cui Sua Santità ha risposto ringraziando e congratulandosi dello sviluppo delle varie opere della parrocchia; ha terminato impartendo l'apostolico benedizione.

— Ieri mattina hanno avuto luogo i solenni festeggiamenti pel giubileo sacerdotale di monsignor Le Waal, rettore dell'ospizio teutonico di Santa Maria in Camposanto.

Mons. De Waal ha celebrato la messa solenne, assistito dai cappellani, nella chiesa dell'ospizio.

Nel coro assisteva l'Ambasciatore d'Austria-Ungheria che rappresentava S.M.R.I. l'Imperatore Francesco Giuseppe. Erano pure presenti il Ministro di Prussia presso la S.S., cui l'*attaché*, il Ministro di Baviera con la famiglia, ed il Ministro del Belgio; i vescovi Doebling e Hurth, monsig. Lohninger Baumgarten, Cornagioni, Wilpert, Ehser, Waersch e Pescini.

La cerimonia tedesca al completo. Abbiamo notato il barone Zweber, il comm. Kappenberg, il comm. Anniser e tanti altri.

Dopo la Messa il cardinale Vincenzo Vannutelli ha intonato il *Te Deum*.

Terminata la funzione religiosa, tutti si sono riuniti nelle sale del rausco. Monsignor Lohninger, rettore dell'ospizio teutonico di S. Maria dell'Anima ha pronunciato un discorso di circostanza ed ha portato la speciale benedizione del S. Padre.

S. E. l'Ambasciatore d'Austria-Ungheria ha consegnato a mons. De Waal la placca dell'Ordine di Francesco Giuseppe.

Il Ministro di Prussia ha consegnato, a nome dell'Imperatore di Germania, tremila marchi per l'erigendo istituto.

Il cappellano Biesbaum, a nome degli altri cappellani ha presentato gli auguri a mons. De Waal, che commosso, ha ringraziato tutti.

Il comm. Marucchi, ha pronunciato un breve discorso a nome della Società *Cultorum Martyrum*, il segretario della Società signor Bavignani, ha consegnato un'offerta per l'istituto.

Erano pure presenti le suore della Croce e di S. Elisabetta con le alunne, una delle quali di Messina, ha recitato una poesia di circostanza.

Le elezioni suppletive. — Siamo informati che è stato sottoposto alla firma reale il Decreto che convoca i comizi per le elezioni amministrative suppletive del Comune di Roma per il giorno 8 dicembre prossimo venturo.

Giunta Prov. Amm. — La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 15 corr. ha approvato le seguenti deliberazioni del Comune di Roma:

Modifica all'art. 11 del regolamento delle casette popolari.

Riparazioni al Ponte della Crocetta nell'Agro Romano.

Variazioni all'elenco delle opere annesse alla legge 11 luglio 1907, n. 500.

Alto Stadio. — Immensa folla era accorsa ieri allo Stadio per assistere al magnifico spettacolo della ginstra del toro e della corsa dei butteri.

La squadra romana prima e quella Viterbese poi sono riuscite con pochi sforzi ad atterrare le vaccine.

Ma, pur troppo la lotta fra il torero Spagnuolo Jonan Manzan e il toro non si è potuta avvilgere perchè questo si è rifiutato, e così pure han finito per fare le due vaccine che il Manzan sperava di atterrare.

Data l'ora tarda non si è potuta effettuare neanche la corsa dei butteri.

Il pubblico certamente non è rimasto soddisfatto ma nessuna colpa è da attribuirsene al comitato organizzatore della festa che nulla aveva tralasciato per renderla interessante.

Il lutto di un collega. — Il nostro collega Attilio Marresi, del *Messaggero* ha avuto l'inconsolabile sventura di perdere la sua adorata madre, donna d'esemplari virtù, esempio raro di abnegazione e di sacrificio per l'educazione della famiglia.

Al collega sciagurato, in quest'ora di lutto supremo le nostre più sincere condoglianze.

Azienda delle tramvie municipali.		
Incasso del mese di Ottobre 1912	L.	164.437,79
» » » » 1911	»	146.777,48
Chilometri percorsi in Ottobre 1912:		
dalle motrici	N.	207.484,91
dai rimorchi	»	32.782,63
Totale	N.	240.267,54

Viaggiatori trasportati N. 1.973.941.

Corso paregiato di Clinica Chirurgica. — Il prof. Eugenio Cassini inizierà il suo corso paregiato di Clinica Chirurgica, con speciale riguardo alla *Malattie delle arterie e varicosi*, domani martedì 19.

Le lezioni saranno impartite nella Sezione Chirurgica dell'Ospedale di S. Spirito il martedì, Giovedì e Sabato dalle 18 alle 19.Nel Mundi Mercoledì e Venerdì dalle 8 alle 9 si faranno le illustrazioni dei metodi operatori.

Il Comizio di ieri mattina. — Ieri mattina alla *Casa del Popolo* ha avuto luogo l'annunziato Comizio indetto dai socialisti contro la guerra.

Al Comizio, per disposizione delle autorità, è mancata la pubblicità ed è mancato pure il numero d'attrazione, Gustavo Hervé, arrestato l'altra sera, appena giunto a Roma.

Al Comizio hanno partecipato poco più di 200 persone sono naturalmente hanno applaudito agli sfoghi retorici degli oratori on. Treves e Bentini.

Di quello che essi hanno detto non è possibile dare neppure un accenno, perchè, con atto di *liberalità* squisita (? !) la stampa è stata cacciata via con modi socialisticamente evoluti e coscenti!

Onoranze alle scultore N. Cantalamessa. —

Mercoledì, 20 corr, alle 21, nel salone del circolo Michelangelo (Arco della Ciambella 19 - Palazzo Spiola) l'Avv. Alighiero Castelli terrà una conferenza dal titolo; « Le pure linee di un anima » in commemorazione dell'illustre scultore marchigiano Nicola Cantalamessa Papotti, del quale s'inaugurerà il busto marmoreo eseguito da Lorenzo Cozza, per sottoscrizione fra marchigiani residenti a Roma, amici ed ammiratori del compianto artista.

I biglietti di invito si possono ritirare nella segreteria del Circolo Marchigiano dalle 19 alle 22.

La pubblica circolazione per le Corse. — Il sindaco, per i giorni 17,21,24 e 28 corr. 1, 8, e 15 dicembre, in cui avranno luogo le corse di cavalli all'Ippodromo del Tor di Quinto, ha disposto che dalle 13 sarà interdetto il transito dei veicoli e dei pedoni nella strada esistente sull'argine sinistro del Tevere, lungo l'Ippodromo, dal Ponte Milvio alla località Acqua Acetosa.

Le vetture automobili al ritorno dall'Ippodromo, in caso di notevole concorso di veicoli sulla via Flaminia, avranno facoltà di deviare dalle Guardie municipali all'altezza della località Due Pini, per il lungo Tevere Flaminio.

La via Flaminia dovrà essere completamente sgombra da qualsiasi occupazione con veicoli, baracche, banchi ed altro.

Gli ufficiali delle Guardie municipali, nell'ora del ritorno dalle corse, avranno facoltà d'interdire l'uscita delle automobili, delle vetture, dei carri e di qualunque altro veicolo dalla Porta del Popolo, per la via Flaminia, quante volte ritenessero ciò necessario per le regolarità del transito.

Per gli esportatori di prodotti alimentari. — La Camera di Commercio previene gli esportatori del Distretto di Roma, che dal 1° gennaio 1913 il Governo degli Stati Uniti del Nord America non ammetterà all'importazione ed al commercio degli Stati dell'Unione i prodotti alimentari rinverditi con sali di rame.

All' Esposizione Fiorale. — Con il concorso di ieri sera, concerto magnifico, in cui il programma per arpe, diretto dalla maestra Isabella Rossi-Cassini e quello del quartetto, diretto dal maestro Oscar Campanile sono stati svolti mirabilmente e tra l'entusiasmo del pubblico si è chiusa l'Esposizione Floreale, che ha in questa decorsa settimana chiamato al Palazzo delle Belle Arti tutta Roma.

Questa bella Esposizione ha lasciato in tutti vivissimo desiderio di una ripetizione e, certo, chi ha avuto il merito dell'organizzazione non mancherà di esaudire il desiderio della cittadinanza.

La Tombola. — Ieri nel piazzale di S. Croce in Gerusalemme è stata estratta l'annunziata tombola a beneficio dell'asilo per la vecchiaia indigente inabile al lavoro.

Ha vinto la quaterna di L. 200, col quinto estratto, il soldato musicante Stefano Coretti del 2° granatieri.

La cinquina, coll'undecimo stratto, è stata vinta dal muratore Giovanni Morgia.

La prima tombola, col trentatettesimo estratto, è stata vinta dal vetturino Alessandro Farina.

La seconda tombola è stata vinta, col quarantaquattresimo estratto, dal soldato dell'82° fanteria, Ferrante Brunino.

Suonava nella piazza il concerto del 2° regg. granatieri.

Ministero di grazia e giustizia. — Sono aperti i concorsi per 5 posti di usciere giudiziario alla Corte di Cassazione di Roma, per 1 posto di usciere giudiziario alla Procura generale alla Cassazione di Roma, a 1 posto di usciere giudiziario alla Procura generale di appello di Roma, a 1 posto di usciere giudiziario al Tribunale di Roma.

Al circolo giuridico. — Ieri alle 11 nella sala del circolo giuridico, al palazzo di giustizia, il prof. avv. *Giacomo Venezian*, della [R. Università di Bologna ha tenuto l'annunziata conferenza sul tema: *Proprietà fondiaria in Libia*.

Tra i presenti notammo S. E. il Ministro *Finocchiaro-Aprile*, presidente del circolo, on. Scelba, *Filomusa Guelfi* e *Bodio*, gli on. *Mosca*, *Pascale*, *Simoncelli*, il comm. *Trompeo*, i comm. di cassazione *Damelio*, *Fanelli*, *Morone*, *Piolante*, *Gatti*, i comm. *Florezano*, *Gregorari*, *Fabrizi*, *Bartocconi*, *Aureli*, *Pasini*, *Garroni*, i proff. *Bonnino*, *Vivanti*, *Bicci-Busatti*, gli avv. *Maurizi*, *Carrara*, *Pagano*, e numerosi altri.

Nè mancavano eleganti e gentili signore e signorine tra le quali vedemme la *sig. Finocchiaro Aprile*, e signorine, le sig. *Simoncelli*, *Damelio*, la prof. *Labriola* e molte altre.

Prima che cominciasse la dotta conferenza il ministro Finocchiaro-Aprile, in qualità di presidente del circolo giuridico, disse poche ma elevate parole presentando l'oratore e facendo rilevare l'importanza del tema che egli avrebbe trattato, oggi che il valore dei nostri soldati, ci aveva dato il possesso della nuova colonia Libica.

Non è voluto dare un breve riassunto della dotta conferenza ma data la complessità della questione giuridica non ci è possibile il farlo.

L'oratore al fine del suo dire si ebbe molti applausi e congratulazioni dal colto uditorio.

Mostra di nichelio. — L'intendenza di finanza rende noto che la mostra di nichelio pure da centesimi 25 saranno colpite dalla prescrizione il 31 gennaio 1913; e che dal giorno successivo cesseranno di esse ricevute dalle pubbliche casse nei versamenti dovuti allo Stato e non saranno più ammesse al cambio con valute aventi corso legale, e che esse sono pure intanto cambiate da tutti i contabili dello Stato ed Uffici Postali del Regno.

Avverte altresì che le monete di nichelio misto da cent. 20 di *vecchio conio*, continueranno ad essere accettate dalle pubbliche casse fino al 30 giugno 1913 e che dopo detto giorno, anche esse saranno colpite dalla prescrizione.

Per la fondazione della seconda Cooperativa Luzzatti. — Ieri è stata tenuto un banchetto per festeggiare la fondazione della seconda cooperativa intitolata a Luigi Luzzatti.

Sedevano alla tavola d'onore il vice presidente cav. Dante Grandi, il comm. Paretti, presidente della Cassa Nazionale di Previdenza, l'avv. Libotta il consigliere comunale Umberto Ferrari, l'avv. Vinai.

Hanno inviato adesioni: il Ministro di Agricoltura, il vice presidente del Consiglio Provinciale, il comm. Bonaldo Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, il comm. Vanni, l'on. Ravà, l'on. Bisolati.

All'arrosto ha preso la parola, applauditissimo il cav. Grandi, facendo la storia della prima cooperativa Luzzatti che ha oramai esaurito il suo compito con la costruzione delle case popolari; quindi hanno parlato, bene auspicando ai destini della seconda cooperativa il comm. Paretti, l'avv. Libotti e un cooperatore, sig. Gabrielli.

A Tor di Quinto. — Accolta dal colonnello conte Pandolfi direttore della scuola di cavalleria di Tor di Quinto, ieri una missione di ufficiali degli Stati Uniti che trovasi in Europa a studiare i varii metodi adottati nelle varie scuole di cavalleria, si recò ad assistere alle esercitazioni dei nostri ufficiali colà riuniti per l'annuale corso. I nostri valorosi ufficiali che montano i cavalli italiani destarono tale ammirazione per la correttezza equisita e la perizia esemplare che il generale Edward Johnn Clernand, che guidava la missione americana volle rivolgere loro un commosso ringraziamento salutando nella scuola diretta così meravigliosamente dal colonnello Fabio Pandolfi un esempio di perfezione.

R. Accademia di S. Luca — Ieri mattina ebbe luogo l'assemblea generale straordinaria. Dopo importanti comunicazioni fatte dal presidente prof. Giovenale dell'accademia nell'anno, l'assemblea deliberò all'unanimità un ordine del giorno affinchè gli archi della loggia papale della chiesa di S. Marco in Roma vengano risperti e la loggia restituita allo stato originale.

Quindi il prof. Appolloni tenne un'interessante conferenza in cui riassunse la storia della statua equestre di M. Aurelio, delle sue vicende e la relazione dei recenti restauri eseguiti per ordine del Comune di Roma.

Infine il prof. Huelsen fece un'importante comunicazione sopra alcune vedute prospettiche di Roma e

---

Nous étions seuls et sans aucune défiance.
Pas d'instinct fols cette lecture nous fit échanger nos
,Regards et nous décolors le visage;
Mais, ce fut un passage qui nous vainquit.
Quand nous lumes que le sourire désirable
Avait été baisé par un tel amant,
Celui ci, que jamais *il ne sera* séparé de moi!
Tout tremblant me baisa la bouche.

Nel tredicesimo canto, il grido straziante di Pier delle Vigne, quando Dante schianta un ramo dell'albero in cui sta chiuso il suo spirito dolente:

Allor porsi la mano un poco avanti
E colsi un ramoscel da un gran pruno;
E il tronco suo gridò: Perchè mi schianti?
Da che fu fatto poi di sangue bruno,
Ricominciò a gridar: Perchè mi scerpi?
Non hai tu spirto di pietate alcuno?
Uomini fummo ed or sem fatti sterpi;
Ben dovrebb'esser la tua man più pia,
Se state fossim'anime di serpi.

s'immierisce e quasi si perde in questa pallida e scialba versione francese:

Alors j'étendis la main un peu en avant
Et cueillis un rameau d'un grand arbousier;
Et son tronc crie pourquoi *me mascares tu?*
N'as-tu pas le moindre sentiment de pitié?
Nous fumes hommes, et maintenant nous ommes
devenus buissons;
Ta main aurait bien fait a oire plus pitoyable,
Même, si nous avions, été des âmes de serpent ».

Ma io non voglio insistere, per non mostrarmi crudele verso uno studioso straniero che si è così grandemente umanizzato di Dante, come prova anche l'interessante e giudiziosa introduzione e bibliografia, con la quale egli ha accompagnato il suo nuovo qualsiasi saggio di versione.

Angelo De Gubernatis

---

cuni de' versi più delicati del canto di Francesca da Rimini questi per esempio:

Mossi la voce, o anime affannate,
Venite a noi parlar, s'altri nol niega.
Quali colombe dal disio chiamate,
Con l'ali alzate e ferme, al dolce nido
Volan per l'aer dal voler portate,
Cotali uscir dalla schiera ov'è Dido
A noi venendo per l'aer maligno,
Sì forte fu l'affettuoso grido.

Nel francese del traduttore belga, si stempierano in questa forma dimessa:

J'élèvr la voix: « O âmes affligées,
Venez nous parler si un Autre ne s'y oppose »
De meme que les colombes poussées par l'amour,
Les ailes ouvertes et tendues, vere leur doux nid
S'envolent, emportées dans l'atmosphère par le désir,
Ceux-ci quittèrent la troupe où est Didon,
Venant à nous à travers cet air malfaisant
Si fort avait été mon appel affectueux.

Così quasti altri tra i più patetici, del quinto canto;

Farò come colui che piange e dice.
Noi leggevamo un giorno, per diletto,
Di Lancelotto, come amor lo strinse;
Soli eravamo e senza alcun sospetto.
Per più fiate gli occhi ci sospinse
Quella lettura, e scoloroci il viso;
Ma solo un punto fu quel che ci vinse.
Quando leggemmo il disiato riso
Esser baciato da cotanto amante,
Questi che mai da me non fia diviso,
La bocca mi baciò tutto tremante;

si scoloriscono, si impoveriscono in questa stentata ed anche incastta versione prosastica:

Je ferai comme colui qui pleure et qui parle
(à la fois.)
Nous lisions ce jour pour notre plaisir
(Les aventures) de Lancelot, comment Amour
l'étr signit.

Il Firenze incise
sidenti nella b
furono vivamen
Espulsione d
antiitaliasta
norma dell'art.
ha lasciato Ro
ore 14.

Ass. Archeol
Petrucci con que
con quella fluid
fanno uno dei m
animo di artist

Presentò così u
chiarocuri più
za delle tradizio
re a discorrere d
riconnatte.

Disse dell'imp
rappresentativa
per descrivere p
co, secondo la cl
E di necessità
di queste danze
amore per l'anti
almeno – ricord
ma Dumas, il
seguito in questa
stivo della divin
teatri all'aperto
ricostruire gli a
Grecia.

La Conferenza
belle proiezioni i
blico enorme.

Pro Ettor e
gruppo di studen
ore 10, avrà luo
Pro Ettor e Ann
Podrecca e i pu
Cicotti.

Le lezioni del
di – il quale ha
dell'interno – te
si delle madri
« Alliève infermi
britannico di via

Le lezioni sara
te mese alle ore

Oggetti trovat
Si 16 Novembr
Fanciulli portato
Carta per l'odore
per signora – Ves
3 chiavi con anell
di – Borsa due fac
bici – 8 tra ombr

Borsa occhiali c
Uno scialle – Ma
e francobolli – Un
cordone – Libro
ombrello – Basto
Paio di polsi – Pa
con anello – 1 a
Piccolo portamon
nete con denaro
seta guanti e fazz
Borsa 2 portamon
ve – Borsa 2 por
lastico a molle
Portamonete cap

Se le depost

Trovate ver

Picco

Telefono: Redazio

Martsia (rece
gnazia di Ancon
sarremo nei pros

Una povera do
ab. in via Porta
una malattiuccia
crete davvero a p
gista fu operata
portato lo sollie
ch'è vario (ragaz

Adagiata in un
veniva trasporta
ge il tragitto sen

Al dirsi – poco
constatare la mo
zione della cop

Attive indagini
dare la responsa
l'identificazione

Lieve disgrazia
e 7 anni in via Ba
si è scheggiato con
Chiesa Nuova cad
tuse alla fronte.

Sorpresa! — La
zione di S. Lorenz
Di Pancrazio, d
senza fissa dimor
a Pirigiano senza
l'atto di introdurs
Via Tiburtina 162
un furto.

Improvviso mal
duo sulla sessanti
si Vaccinari, colpì
a terra.

Raccolto da alc
spedale della Cons
spirò.

Il cadavere è s
giudiziaria la qu
ha identificato per
rolamo, di a. 67 ab

Tentati suicidio
Marchesi, di a. 16,
tentò suicidarsi in
Al Policlinico

— Per aver que
padre ieri sera ver
Cardo Politi, ab. in
finestra della sua c
Vari passanti ed il c
to all'ospedale.

riconsiderano una
contusione all'avam
trattenuto in osse

Infortunio — I
28, ab. in Borgo
do in v. Borgo Sa
sazione del gomito
rato guaribile in un

Arresti. — In s
to dal delegato dell
zio, furono tratti
Inchiuso in camera
tori di un furto di
altro di a. 38, ab. in v.

I ladri furono in
Sfiduta. In v. Giu
cipale Vincenzo Ca
da male cardiaca, c
morso sinistro, non

A S. Spirito fu ri

Per sbaglio. — Il
a. 2, ab. in v. Famag
distrazione dei suoi p
sublimato. Accompa
Ospedale. Questi assi
to aver praticato a
del caso.

di Firenze incise dal Roselli sulla fine del secolo XV ed esistenti nella biblioteca Colombiana. I conferenzieri furono vivamente applauditi dal numeroso uditorio.

Espulsione di Hervé. — Gustavo Hervé, il noto antimilitarista francese, ora convertito, espulso a norma dell'art. 90 del legge di Pubblica Sicurezza, ha lasciato Roma, diretto alla frontiera, ieri alle ore 14.

Ass. Archeologica Romana. — Ieri sera Cesare Petrucci con quella **gaiezza e precisione** di parole, con quella lucidità e genialità di pensiero che di lui ne hanno fatto uno dei nostri migliori conferenzieri, parlò con sapimo di artista e di poeta della Antica danza greca.

Presentò così un **vivace quadro**, ove le penombre di rilievo si fecero risaltare il nitore e la bellezza delle tradizioni delle arti del popolo Greco,per venire a discorrere della danza che a tutte le altre arti si ricollega.

Disse dell'importanza del gesto in rapporto all'arte rappresentativa, in rapporto soprattutto alla statuaria per descrivere poi le diverse danze della Grecia antica, secondo la classificazione di Aristone.

E di necessità dove l'chiaro conferenziere ricordare di queste danze tentò risuscitare, e da solo, mosso da amore per l'antica Grecia, seppe ricostruirle in parte almeno - ricordò cioè, con calda parola, la virtuosissima Duncan. il cui esempio, augurò il Petrucci sia seguito in questa nostra terra ove con lo sfondo suggestivo della divina campagna nella viva luce solare in mezzo all'aperto, così come in Francia, si dovrebbero costruire gli spettacoli consigliati dall'orchestrica nuova.

La Conferenza. che fu illustrata da **numerosissime** belle proiezioni fu calorosamente **applaudita dal pubblico** enorme.

Pro Ester e Giovannitti. — Ad iniziativa di un gruppo di studenti universitari martedì 19 corr. alle ore 16, avrà luogo al Pacifichne Colonna un Comizio pro Ester e Giova. nitti. Parleranno gli on. Magliano, Pedrecca e i pubblicisti avv. d'Aloysio e Francesco Severi.

Le lezioni del prof. Gualdi — Il prof. Tito Gualdi quale ha avuto speciale incarico dal Ministero dell'interno – terrà un corso di lezioni sulla profilassi delle malattie contagiose, nella sede della Scuola Allievi infermieri S. Gregorio presso l'ospedale Fatebenefratelli di via S. Stefano Rotondo N. 6.

Le lezioni saranno tenute dal giorno 20 al 30 corrente mese alle ore 15.30.

Oggetti trovati e consegnati al Monte di pietà dal 16 Novembre 1912 — Occhiali — Busta cucio con fazzoletti pantaloni - Due libri - Due libri scolastici - Carta per fotografia – Busta per espresso – Mantellino per signora – Vestitino – Guanti – Portamonete vuoto – Chiavi con anello – Borsa. tessera tranvai e pochi soldi – Borsa due fazzoletti e guanti – Borsa corone e fornimenti – Stivaletti ed ombrellini rinvenuti nei tranvai – Borsa occhiali corona – Pacchetto effetti di vestiario – Portamonete vuoto – Occhialino per signora – Portamonete e fazzoletti – Una chiave – Uno scialle – Borsa con occhiali – Libro da viaggio a nome Borbarossa – un ombrello – Bastone – Paio di polsi – Una mantellina – Paio di polsi – Paio di guanti – Borsa vuota – 4 chiavi con anello – 3 chiavi con anello – 2 Pacchi di chiavi – Portamonete con scontrino pegno – Portamonete con denaro – Scontrino agenzia Lett. D. – Borsa con guanti e fazzoletto – Borsa fazzoletto e chiave – Borsa 2 portamonete e denaro – Borsa velluto e chiave – Borsa 2 paia di occhiali pochi soldi – Libretto scolastico a nome Strumbolo – Involto di biancheria – Portamonete con pochi soldi.

Si depositeria urbana un carrettino a mano.

Trovate vero Liquore Strega Alberti

Piccola Cronaca

Telefoni: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-36

Stabile investimento — Una raccapricciante disgrazia accadde ieri nella villetta Ludovisi e precisamente nel piccolo Hôtel Edèa.

Una povera donna certa Letizia Fantini di a. 71 mentre via Porta Pinciana 6 rimaneva stritolata da una macchina automobile municipale il cui conducente dava la precipitosa fuga. Il corpo della disgraziata riportato in condizioni gravissime avendo riportato lo sfracellamento della scatola cranica non meno che fratture.

Trasportata in una vettura prontamente la Fantini veniva ricoverata al Policlinico ma putroppo lungo giungeva spirava.

Il delitto commesso i sanitari non poterono che constatare la morte mettendo il cadavere a disposizione della competente autorità.

Le indagini furono iniziate dalla P. S. per assodare le responsabilità del grave investimento e per la identificazione dello sconosciuto conducente.

Lieve disgrazia — Il ragazzino Mario Filippini di a. 8 abitante via Banchi Nuovi 21 ieri mattina trovando difficoltà a procurare con altri suoi compagni in piazza della Chiesa Nuova cadde riportando una ferita lacero contusa alla fronte.

Sorpresi! — La scorsa notte i carabinieri della stazione di S. Lorenzo hanno proceduto all'arresto di Di Pasquale Amedeo di Domenico di anni 24 da Roma senza fissa dimora e Tarantino Giuseppe fu Angelonato a Pupigliano senza fissa dimora mentre sorpresi nell'atto di introdursi nel negozio di Boccolini Giuseppe via Tiburtina 162, allo scopo evidente di perpetrarvi un furto.

Improvviso malore. — Alle 12.45 di ieri un individuo sulla sessantina che passava per via S. Bartolomeo a Vaccinari, colpito da improvviso malore, cadde a terra.

Raccolto da alcuni passanti fu trasportato all'ospedale della Consolazione; ma lungo la via il disgraziato.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria la quale, fatte le opportune indagini, lo ha identificato per quello di un certo Vincenzo Di Giuliano, di a. 67 abitante in v. degli Spagnuoli 47.

Tentati suicidio. — Alle 15 di ieri la sarta Amalia Marchesi, di a. 16, da Roma, per dispiaceri di famiglia tentò suicidarsi ingoiando un bicchierino di lisoformio

Al Policlinico è stata trattenuta in osservazione.

— Per aver questionato poco prima col proprio padre ieri sera verso le ore 16, il giovane diciottenne Carlo Politi, ab. in v. Casilina 11, si precipitava dalla finestra della sua camera. Al sinistro tonfo accorsero i vari passanti ed il ferito venne prontamente trasportato all'ospedale di S. Giovanni dove quei sanitari gli riscontrarono una lieve commozione cerebrale, con contusione all'avambraccio destro, per le quali fu trattenuto in osservazione.

Infortunio — Il muratore Federico Campi, di a. 28, ab. in Borgo Pio 64, verso le ore 15 di ieri, 1 do in v. Bagni 36 cadde da un ponte, riportando la lussazione del gomito destro. A S. Giacomo venne dichiarato guaribile in una trentina di giorni.

Arresti. — In seguito ad attive indagini praticate dal delegato della delegazione di P. S. di S. Pancrazio, furono tratti in arresto i pregiudicati Edoardo Inchiani di a. 44 e Paolo D'Ortensi di a. 26, quali autori di un furto di oggetti d'oro del valore di circa lire 600 commesso in danno di tal Agostino Bellucci di a. 38, ab. in v. Portuense 2.

I ladri furono inviati a Regina Coeli.

Caduta. In v. Giulia 39, ieri sera il guardiano municipale Vincenzo Capitondi, di a. 76, essendo affetto da male cardiaco, cadde, riportando la frattura dell'omero sinistro, nonchè contusioni varie.

A. S. Spirito fu emesso giudizio riservato.

Per sbaglio. — Il bambino Renato Giovannuzzi, di a. 2, ab. in v. Famagosta 8, ieri sera, in un momento di distrazione dei suoi parenti, ingoiava alcune pastiche di sublimato. Accompagnato dalla madre all'ospedale di S. Spirito quei sanitari emisero giudizio riservato, dopo aver praticato al povero piccino, tutte le cure del caso.

Borseggio. — Durante l'estrazione della tombola, avvenuta ieri in p. S. Croce in Gerusalemme, certa Teresa Lombardi, di a. 34, ab. in v. Umberto Biancamano 74, fu derubata di un cerchino d'oro. Fortunatamente però il ladro venne ben presto raggiunto da un agente di P. S. che lo condusse al comm. dell'Esquilino.

Egli è il vetraio diciocupato Giuseppe Impilli di a. 52. ab. in v. Vascellari 45. La refurtiva venne recuperata.

Disgrazia. — All'ospedale della Consolazione venne ieri mattina ricoverato il manovale Giovanni Agostino, di a. 26, ab. in v. Portuense 164, perchè poco prima nei pressi della stazione ferroviaria della Magliana, era caduto, riportando la frattura completa della gamba destra. Quei sanitari giudicarono l'operaio guaribile in 60 giorni s. c.

Vino e veleno. La scorsa notte fu ricoverato a S. Spirito certo Amedeo Papa di a. 26 di Roma. Era ubriaco fradicio e ballottava di cascesi avvelenato. I sanitari gli prodigarono le cure del caso e lo trattennero in osservazione dato lo stato grave in cui si trovava per l'alcoolismo e per l'effetto del veleno.

Non ci fu verso di cavargli di bocca la ragione del suo attentato alla vita.

Investimento ciclistico. — Il selciarolo Michele Audinozo, di a. 40, ab. in piazza dell'Oca 94, verso le ore 12, di ieri, transitando per via della Lungara, venne investito da uno sconosciuto ciclista. Nella caduta il poveretto riportava la probabile frattura della gamba destra.

Percosse. — Certa Annita Renzi di a. 22, ab. in via Cappellari 65, ieri si recava all'ospedale di S. Spirito dichiarando di aver poco prima ricevuto per futili motivi una buona dose di calci e pugni da uno sconosciuto.

Quei sanitari dichiararono la donna guaribile in 12 giorni salvo complicazioni, per aver riportato contusioni varie.

Disgrazie. — Ciarroni Lazzaro fu Giuseppe di a. 57 da Fucinignano in prov. di Pesaro, ab. in v. dei Latini 18, manovale, ieri verso le 13,20 in via Velletri fuori porta Salaria dove lavora in una fabbrica in costruzione dell'impresa fondiaria, cadde in un fosso alto 2 metri e si produsse frattura dell'avambraccio destro.

Condotto al Policlinico fu giudicato dal dott. Adduci guaribile in giorni 35 s. c.

— Ieri verso le 12,15 il falegname Lacconi Romolo, fu Paolo di anni 25 da Roma, abitante in v. Luciano Manara 25 e lavorante presso lo stabilimento di Paolo Cocchieri in V. Macerata. mentre segava un pezzo di legno si produsse una ferita trasversa alla falangina del dito indice della mano sinistra.

Condotto a S. Giovanni fu giudicato guaribile in giorni 30 s. c.

Questioni. — Per i soliti futili motivi nel pomeriggio di ieri in v. Vitellio il braceiante GiorgioAlbini di a. 29 venne a lite con tal Vincenzo Venditti di a.58. Dalle parole passati a vie di fatto, quest'ultimo colpiva l'avversario con un coltello, producendogli una lieve ferita alla gamba destra. L'Albini venne accompagnato all'ospedale di S. Spirito, ove potrà guarire in 10 giorni. s. c..

Il feritore veniva poco dopo tratto in arresto dagli agenti della delegazione di S. Sinzazione e deferito all'autorità giudiziaria.

— Il fornaio Andrea Fabbri di a. 22, ab. in v. Trionfale 17, alle 19.30 di ieri in v. Banchi Vecchi questionò per lievi ragioni con certo Coluzzi, il quale colpiva l'avversario con un coltello, producendogli lievi lesioni alla testa, guaribili in 8 giorni.

Incidente tramviario. — Ieri verso le ore 16.30 in v. Merulana e precisamente all'angolo del viale Manzoni, si ripetette l'incidente che, come i lettori ricorderanno si verificò, or non è molto, in via Marmorata. Un imprudente passeggero, che avveva preso posto nella piattaforma posteriore della vettura elettrica n. 432 della linea 4, ebbe la peregrina idea di toccare l'interruttore che trovasi attaccato al paino superiore dei carrozzoni. Naturalmente un corto circuito provocò una violenta fiammata, che valse a gettare gran panico fra i passeggeri, alcuni dei quali riportarono lievissime contusioni, per essersi precipitati dal tram, ancora im moto. Nulla di grave si ebbe a deplorare, ma sarebbe tempo ormai che il pubblico usi maggiore prudenza per evitare che si ripetino tali incidenti pericolosi.

E dovrebbero pure bastare gli avvisi che la Società ha affissi nelle vetture.

E dire che, a quanto pare, l'atto imprudente debba attribuirsi ad un vecchio, non ancora identificato!

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Festegiatissimo fu, come sempre, Leopoldo Fregoli, nei due spettacoli di ieri. Questa sera riposo. Domani grande spettacolo con attraentissimo programma.

Valle. — Stasera l'interessantissima serata goldoniana con *Un curioso accidente* e *Il servo di due padroni*.

— Domani *La signorina Josette mia moglie*.

Nazionale. — Nella replica di ieri sera fu pienamente confermato il caloroso successo di *O Giovannino o la morte*, che anche stasera si ripete.

Nella diurna applausi scroscianti riscosse *Assunta Spina*.

Quirino. — Ieri nelle due rappresentazioni dell'*Orfeo all'inferno* il teatro fu affollatissimo.

L'operetta sempre dilettevole di Offembach fu gustata moltissimo ne va merito alla buona esecuzione che ne da la Compagnia Vitale.

Stasera altra replica. Intanto proseguono alacremente le prove dell'operetta di Léhar *Amor di Zingaro*.

Apollo. — Stasera si replica'ancora *Yvonne*, che anche nei due spettacoli di ieri affollò il teatro e procurò giustosissime acoglienze a tutti gli esecutori.

Adriano. — Con un teatro tutto esaurito ebbe luogo ieri l'unica rappresentazione diurna con il *Trovatore*.

Tutti gli esecutori furono applauditissimi ed in special modo furono fatti segno di festose accoglienze il Paci, il Seri, la signorina Viscardi e il tenore Ischierdo.

Stasera e domani riposo per preparare la messa in scena della *Bohème* che verrà rappresentata mercoledì di protagonista sarà l'esimia artista Lina Peri de Stefani.

Salone Margherita. — Stasera debutto di *Peppino Villani* oltre il solito attraente programma.

Spettacoli di stasera

Valle. — *Un curioso accidente* e *Il servo di due padroni*. ore 21.

Nazionale. — *O Giovannino o la morte!* ore 21.

Quirino. — *Orfeo all'inferno*. ore 21.

Apollo. — *Yvonne*. ore 21.

Manzoni. — *Messalina*. ore 21.

Salone Margherita. — Teatro di varietà – ore 17.30 e 21.30.

Sala Umberto. — Teatro per famiglie dalle 17 alle 23.

Alhambra. — Spettacolo vario, dalle 16 alle 23.

Stufe a Gas

(Consumo minimo - Riscaldamento massimo)

di tutti i modelli - di tutti i prezzi

affittansi

e vendonsi anche a rate ed a prezzi di fabbrica dalla

Società Anglo-Romana

— 12 VIA POLI —

VIA ANCONA 23-25 VIA VIRGILIO 14-16

Norddeutscher Lloyd di Brema

Servizio celere e regolare fra

Genova, Napoli, Porto Said, Aden, Colombo

in CINA e GIAPPONE

	da Genova	da Napoli
Prinz Ludovig	28 Novemb.	— 29 Novemb.
Goeben	12 Dicemb.	— 13 Dicemb.
Bremen	26 id.	— 27 id.

e fra

Genova, Napoli, Porto Said, Aden, Colombo, Australia

	da Genova	da Napoli
Cassiussus	3 Dicemb.	— 4 Dicemb.
Scharnhorst	31 id.	1 Gennaio

e inoltre per **Genova, l'Algeria, Gibilterra, Southampton, Anversa, Bremen e Amburgo**

Indirizzarsi a:

ROMA: Norddeutscher Lloyd

Passage Barese I. E. Aniene

Via del Tritone N. 145-146-147 - Telef. 42-56

Genova: Lemmi Fratelli, Via Garibaldi 5

Napoli: Norddeutscher Lloyd di Brema - Via Agostino Depretis, 48-51.

FERRO-CHINA BISLERI

ACQUA DA TAVOLA

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

VENDITA ANNUA

10.000.000 di bottiglie

Il Diabete (V. avviso 6. pag.)

Avvisi economici - Vedi tariffa

Ultime Notizie

La Regina a Lucca

(S) LUCCA, 17 — Stamane alle ore 9,30 è qui giunta in automobile S. M. la Regina per visitare il dispensario dei lattanti, dove fu ricevuta dal direttore e dalle patronesse dell'asilo, dal Sindaco e dal Prefetto.

S. M. si trattenne circa tre quarti d'ora nel dispensario, visitandone minutamente gli impianti e trattenendosi affabilmente con le donne e coi bambini assistiti nel dispensario.

Così all'arrivo come alla partenza Sua Maestà fu vivamente acclamata dalla folla.

Presidenza del Consiglio.

TORINO, 17, ore 18,35 — Domattina giungerà da Cavour l'on. Giolitti, che proseguirà nella sera stessa per Roma.

Ministero Interno.

L'on. Falcioni, intervenuto alla cerimonia della posa della prima pietra dell'edificio per il Riformatorio Governativo, da erigersi in Airola, ha pronunciato un discorso nel quale constatata l'importanza della riforma compilatasi in Italia, di recente, essendosi alle antiche case di pena per i minorenni traviati dal vizio e dal mal costume sostituiti veri e propri istituti di educazione, governati con norme scientifiche di didattica, ne attribuisce molto merito al comm. Doria che fu per lunghi anni a capo dell'Amministrazione Carceraria.

Ma, non tutta l'opera – soggiunse – è compiuta ed occorre dare alla riforma tutta l'estensione per ovviare ad esigenze purtroppo crescenti.

Richiama l'attenzione sui doveri che alla cittadinanza di Airola incomberanno dopo che l'Istituto sarà sorto. Essa dovrà col consiglio e con l'esempio sorreggere i giovani traviati ed essere così la migliore coadiutrice dell'opera degli insegnanti.

Porta infine ai convenuti il saluto dell'on. Presidente del Consiglio.

L'on. Falcioni è stato vivamente e ripetutamente applaudito.

Erano presenti alla cerimonia gli on. Leonardo Bianchi, Vincenzo Bianchi, il consigliere di Stato comm. Doria, il Prefetto della Provincia, gran numero di autorità locali ed immenso popolo festante. Il Sindaco portò il saluto della cittadinanza e l'onorevole Leonardo Bianchi pronunciò un applauditissimo, elevato discorso.

Poscia ha parlato l'on. Falcioni, che è stato entusiasticamente applaudito.

***

Ieri sera, alle 23.35, è tornato a Roma, da Napoli, il Sottosegretario agli Interni, on. Falcioni.

Ministero Lavori Pubblici.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, sezione terza, ha dato i seguenti pareri favorevoli:

al progetto esecutivo del secondo troneo della ferrovia Roma-Velletri-Frosinone;

al progetto esecutivo del nono lotto del tronco Roma-Fiume-Amaseno della ferrovia direttissima Roma-Napoli.

alla domanda della Ditta concessionaria del servizio automobilistico Cosenza-San Giovanni in Fiore, perchè il servizio stesso sia reso continuativo per tutto l'anno;

si progetti dei due lotti costituenti il tronco Airole-Confine italo-francese della ferrovia Cuneo-Ventimiglia;

al progetto esecutivo della ferrovia Castelbuono a Gnese - Riolo.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

E' convocata per il 21 nov. alle 16 presso il Ministero una commissione incaricata di preparare un *disegno di legge e Per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia.*

La commissione è composta dei senatori: Barracco (presidente), D'Antona, di Carpegna Falconieri e Torrigiani; dei deputati Bonicelli, Di Frasso Dentice eLibertini Pasquale, e dei *sigg.* marchese Centurione Scotti, prof. Festa, prof. Ghigi, Giacchini, vice-pres. del la Federazione fra le Società di cacciatori, Nicoli, on. marchese Tanari, comm. Vanni, prof. Moreschi, Dirgen. dell'Agricoltura, cav. avv. Sarti, capo della sezione « Caccia ».

Informazioni estere

La guerra nei Balcani

L'ATTACCO DI MONASTIR.

(S) **Belgrado**, 17. I dispacci provenienti dal quartiere generale del Principe ereditario Alessandro annunziano che le operazioni contro Monastir che fino ad ora si limitavano a movimenti della due ali dell'esercito si sono generalizzate stamane con un'avanata del centro. Le truppe turche comincierebbero a cedere. Lo stato del terreno, difficile a causa della pioggia, rende molto faticosi i movimenti delle truppe.

DAL MONTENEGRO.

(S) **Rieka**, 17. Il generale Vucotic, che si trova presso Scutari, è atteso domani dinanzi alla città e cosi pure i serbi che si trovano attualmente oltre il fiume Kiri. Si attende un'azione comune lungo la costa albanese.

Scutari è completamente circondata dalle truppe montenegrine, una parte delle quali si è avvicinata a qualche chilometro dalla città.

La resistenza di Scutari sembra davvero essere brevissima e, se la città non è ancora caduta ciò è dovuto, si dice, unicamente al fatto che il Re Nicola non ha voluto far versare inutilmente sangue.

Le colonne del sud del generale Martinovitch ha impegnato ieri e avanti ieri combattimenti con le truppe turche che sono state battute e hanno abbandonato numerosi morti e feriti, una mezza batteria di cannoni e munizioni.

I montenegrini hanno fatto prigionieri tra i *nizam* e i *basci buzuk*.

DA ATENE

(S) **Atene**, 17. Si ha da Salonicco che i prigionieri turchi erano stati lasciati al Kata Barun, ma che, essendo ivi sorte difficoltà per il loro mantenimento, il Governo greco ha deciso di inviarli in Grecia. Il primo trasporto sarebbe già stato effettuato a bordo di tre navi.

L'inchiesta sulla esplosione della polveriera di Salonicco sembra provare che essa è dovuta unicamente ad un atto criminoso. Il fuoco sarebbe stato appiccato a lunga distanza, mediante una miccia.

Fra i prigionieri turchi accasermati nelle vicinanze vi sono 312 ufficiali e 430 feriti.

Corre voce che la polveriera sarebbe stata fatta saltare per opera dei capi di bande bulgare Sandansky e Mentiieff per vendicare la distruzione della loro banda.

Nei circoli ufficiali non si ha nessun conferma delle voci del bombardamento del villaggio di Keinia.

A proposito dell'occupazione del monte Athos avvenuta il 15 novembre, si dice che in questo giorno di buon'ora una divisione navale agli ordini dell'ammiraglio Condouriotis lasciò l'ancoraggio di Lemno ed alle ore 10 arrivò al porto di Daphni e sbarcò guardie di dogana ed un governatore generale: poi. dirigendosi verso Caryes, occupò il palazzo del Governo, sul quale issò la bandiera greca, mentre le campane dei monasteri e delle cappelle suonavano a festa.

Un altro distaccamento è sbarcato ad Amuliaris donde si è diretto verso Kienysos.

Questa occupazione assicura il possesso della regione compresa fra la penisola calcidica ed il Monte Athos.

A COSTANTINOPOLI.

(S) **Costantinopoli**, 17 (ore 2.50 pom.) Da stamane si ode un violentissimo cannoneggiamento in direzione di Adamkeui.

Kiamil Pascià ha fatto chiamare stamane alla Porta il Ministro degli esteri Norsdunghian Pascià.

(S) **Costantinopoli**, 17. Il rombo del cannone avvertito da stamane si ode perfino da Pera. Si suppone che un combattimento sia impegnato più vicino che ad Adamkeui.

Di fronte alla situazione gli ambasciatori si sono riuniti presso il decano del corpo diplomatico, marchese Pallavicini ed hanno discusso intorno alle misure da prendere per prevenire l'entrata dei Bulgari nella città.

A CIATALGIA

(S) **Costantinopoli**, 17. I Bulgari hanno attaccato Ciatalgia su tutta la linea alla 3 del mattino. Nei Circoli ottomani si afferma che le truppe turche situate dalla flotta, hanno respinto le truppe bulgare.

— Ieri mattina i Bulgari hanno piazzato quattro cannoni di fronte a Boy e hanno cannoneggiato la flotta turca, la quale ha risposto, smontando due cannoni bulgari. Il combattimento è continuato fino al pomeriggio. Una pattuglia ha catturato due Bulgari.

Secondo il *Sabah* il combattimento impegnato ieri presso Hademkeu è terminato con la ritirata dei Bulgari.

Un convoglio di 5.000 feriti è giunto qui ieri. Numerose famiglie di contadini musulmani dei villaggi situati fra Ciatalgia e Costantinopoli sono giunte ieri.

TURCHIA E GRECIA

(S) **Atene**, 16?. Nell'Epiro ed in Macedonia corpi liberi compost principalmente di Cretesi, hanno occupato numerosi villaggi, istituendovi, d'accordo colle autorità militari , una amministrazione greca. Uno di questi corpi, al comando di Mitrotaki nipote di Venizelos, ed un altro al comando di Polaki, hanno occupato alcuni villaggi, disarmando le popolazioni turche che facevano qualche opposizione a riconoscere l'amministrazione greca. L'ultimo Corpo, unito ad un distaccamento di profughi greci ha attaccato Anassellitza che era fortificata ed aveva una guarnigione di 1500 soldati turchi ed un migliaio di albanesi. Dopo un combattimento durato sette ore i Turchi hanno abbandonato la città che è stata occupata dai greci.

Si riferisce che a Monastir si trovano 40.000 uomini avanzo dell'esercito turco che ha combattuto ad Oscub ed a Istip. Vi sono inoltre 2.500 uomini che dispongono di 35 cannoni al comando di Ahmed Riza Pascià. Vi è pure un corpo di volontari formato di 1500 uomini agli ordini di Niazi bey, l'eroe della Costituzione turca.

(S) **Atene**, 17 — Il Principe Alessandro, secondo figlio del Diadoco, è partito oggi; egli si arruolerà nell'esercito come sottotenente di artiglieria.

Secondo un comunicato dell'Ufficio Stampa di Salonicco si giornali di quella città, il porto e la città di Cavalla sarebbero occupati da bande greche e bulgare come pure da truppe sbarcate dalla flotta greca e da truppe regolari bulgare. Non si ha conferma ufficiale di tali notizie.

(S) **Costantinopoli**, 17 — Gli Ambasciatori si sono riuniti nel pomeriggio ed hanno deciso che i distaccamenti di marinai sbarcheranno domani mattina alle cinque.

Panama e la nuova presidenza degli Stati Uniti

Woodrow Wilson non è stato ancora ufficialmente eletto presidente degli S. U. (benchè egli lo sia oramai di fatto dopo il risultato delle elezioni) dei delegati che nominano il Capo dello Stato) e già si comincia a discutere delle conseguenze della sua elezione in relazione alla questione del passaggio delle navi attraverso il canale di Panama.

Infatti il partito democratico si era generalmente temanifestato contrario alle nuove disposizioni di legge votate dal Senato americano che costituiscono un privilegio a favore delle navi mercantili americane, a detrimento delle bandiere degli altri paesi.

La questione è stata largamente esaminata dal *Pan Rom.* onde ai lettori non occorrono altre spiegazioni.

La stampa britannica esprime la speranza che la nuova amministrazione degli S. U. correggerà gli eccessi della legge la quale viola – secondo il Governo di Londra – la proposta ricorso alla Corte dell'Aja il trattato Hay – Pauncefote.

Intanto si avvicina l'epoca dell'apertura del canale, attesa con impazienza dagli americani come un avvenimento che influirà considerevolmente ad accrescere sempre più il poderoso sviluppo del commercio degli S. U.

***

Il 4 novembre 1903 la provincia di Panama si distaccò dalla Colombia erigendosi a Repubblica indipendente. Fu istituito un Governo, riconosciuto dagli Stati Uniti il 13 novembre 1903 ed in seguito dagli altri Stati.

La costituzione della piccola Repubblica dà alla Camera dei deputati composta di 32 membri il potere legislativo, ed il potere esecutivo ad un presidente che dura in carica quattro anni e non può essere immediatamente rieletto.

Vi sono inoltre due vice-presidenti ed un gabinetto composto di 5 membri. Il territorio è diviso in 7 provincie a capo di ciascuna delle quali è un governatore.

La superficie della Repubblica è di Kq. 87.800 e la sua popolazione ascende a 419,000 abitanti.

Il suolo è fertile ed il clima permette le colture tropicali, però i 5/8 della superficie sono ancora incolti.

Il maggior prodotto consiste nelle banane che rappresentano un valore è di 3.125.000 fr.

Gli indiani della Cordigliera raccolgono il *cauchi chiosse* la cui produzione di tonn.190

Si coltiva con buon esito il caffè e l'allevamento del bestiame è già molto proficuo.

Pure inoltre che nel territorio vi siano molti giacimenti minerari, non però di carbone il quale manca assolutamente.

Nel 1910 il commercio di Panama ammontò a 60 milioni e mezzo di cui 51 milioni all'importazione e 9 milioni all'esportazione.

Fra le principali merci esportate vanno enumerate le banane, e le frutta fresche, salsapariglia, avorio vegetale, *caoutchouc* cacao e noci di cocco.

L'unità monetaria della Repubblica è il *balboa*, moneta d'oro del peso di 1 gr. 672 – Hanno pure corso legale il dollaro americano e i suoi multipli.

La moneta d'argento è la *piastra* , che pesa 23 gr., e vale 50 cent: di *balboa*, la *mezza piastra* 1/5 di *piastra* ed il 1/20 di *piastra*.

La Camera si riunisce ogni due anni ed i bilanci sono biennali. .

La Repubblica di Panama ha un patrimonio di circa 34 milioni e non ha debiti, nè all'interno, nè all'estero, non ha spese militari nè terrestri nè marittime, giacchè ornai a tutto pensano gli Stati Uniti di cui la Repubblica di Panama non è che un'appendice

Anzi è noto che il distacco della provincia di Panama dalla Colombia fu appoggiato dagli S. U. i quali, predominando sulla piccola Repubblica hanno il canale e le due rive nelle loro mani.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 17. Il comizio contro la guerra organizzato dal partito socialista unificato è cominciato stamane con un congresso federale, il quale ha approvato con 290 voti contro 29 una mozione del deputato Vaillant che respinge qualunque idea d'intervento della Francia in un eventuale conflitto austro-russo e in una azione diplomatica o finanziaria ed aggiunge che, nel caso in cui il Governo impiicasse il proletariato in questo conflitto, il Congresso fa assegnamento sul partito socialista per impedire la guerra con tutti i mezzi dell'intervento parlamentare, l'agitazione pubblica e le dimostrazioni fino allo sciopero generale.

Ha parlato anche Van der Velde, deputato belga.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 17. Parecchie migliaia di persone hanno preso parte al comizio internazionale contro la guerra.

Avendo il prefetto di polizia proibito l'uso di lingue estere, il dep. francese Jaures ha parlato in tedesco tra gli applausi dei presenti. Egli ha deplorato che l'attuale evoluzione balcanica si sia realizzata col sangue e con le armi. Ciò, ha detto, è un'onta per la società attuale.

L'oratore non vuole credere che il conflitto attuale porterà seco una guerra generale: egli constata del resto che la Germania e la Francia sono d'accordo per una politica di moderazione.

Parlarono anche i deputati Fischer e Renner di Vienna e l'inglese O' Grey.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 17 — Secondo i giornali di Zara il governatore della Dalmazia ha sciolto i comuni di Spalato e Sebenico.

Motivo dello scioglimento è che il sindaco e i consiglieri comunali di queste città hanno preso una parte diretta alle recenti dimostrazioni in favore degli Stati balcanici.

Il presidente della Dieta della Dalmazia Ivcevitce altri noti deputati slavi meridionali spiegano le dimostrazioni balcanofile della Dalmazia dicendo che esse non sono semplici manifestazioni dei sentimenti nascitati dai successi militari dei popoli balcanici e che sperano che essi abbiano una lista ripercussione sulla politica della Monarchia austro-ungarica verso i popoli del sud e specialmente verso i croati.

(S) **Zara**, 17. Un comunicato ufficiale dice: Il Governo non si è affatto opposto alle manifestazioni giornaliere di simpatia della popolazione verso gli Stati balcanici belligeranti, finchè tali manifestazioni si sono limitate ad acclamazioni alle nazioni sorelle. Ma quando le manifestazioni sono degenerate in dimostrazioni ed in disordini che oltrepassavano di gran lunga i limiti di manifestazioni nazionali ed hanno assunto un carattere ostile verso lo Stato, e ciò, per di più, sotto il patronato diretto degli organi stanziati in prima linea a provvedere al mantenimento della calma e dell'ordine pubblico, le autorità amministrative si sono viste obbligate a procedere a misure energiche.

Le dimostrazioni in corteo nelle città di Spalato e di Sebenico avvenute il 10 corrente hanno determinato il Governo a procedere allo scioglimento delle rappresentanze municipali di quelle due città perchè era da temere che i sentimenti leali e dinastici della popolazione della Dalmazia potessero essere messi sotto una falsa luce dagli attacchi irriflessivi ostili allo Stato dei singoli.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 17 — Stasera ha avuto luogo un grande comizio organizzato dalla sezione inglese dell'ufficio internazionale per protestare contro l'eventuale intervento delle grandi Potenze negli affari balcanici.

Il Comizio era presieduto dal deputato socialista Keir Hardie. Questi ha dichiarato che in cinque capitali europee la voce dei lavoratori coalizzati si è fatta sentire per protestare contro la guerra.

Hanno pure parlato il deputato belga Anseele, il deputato al Reichstag tedesco Franck ed il deputato Drakoules, rappresentante i partiti socialisti balcanici.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 17. Stamane ebbe luogo un Comizio di protesta contro la guerra nei Balcani.

Pablo Iglesias ha dichiarato che i socialisti spagnuoli aderiranno a tutte le deliberazioni che prenderanno i socialisti delle altre nazioni nel caso in cui scoppiasse una conflagrazione europea.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

N. G. I. — Il *Regina Elena*, proveniente da Genova, Barcellona e Rio de Janeiro, è partito il 14 da Santos per Montevideo e Buenos Aires.

Lloid Italiano. — Il celere *Taormina* prov. da Genova e Palermo, è partito il 16 da Napoli, diretto New York.

— Il celere *Mendoza*, è partito il 16 da New-York per Napoli e Genova.

— Il celerissimo *Principessa Mafalda* è partito ieri da Buenos Aires per Rio de Janeiro, Barcellona e Genova.

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Malattie nervose

Malattie del ricambio

Istituto Kinesiterapico

Via Plinio N. 1 - ROMA

Schiarimenti gratis

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1.o di 15 del mese. — I pagamenti anticipati. Indirizzo: Mandamento o Comune, numero e via del Popolo Romano — Roma. Tiratura quasi costante: 12,000 in città - 12,000 in provincia. — Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione — (Sono LE STAGIONI) — (Con LE STAGIONI)
Italia . . . Anno L. 36 - Sem. 18 - Trim. 9 | Italia . . . Anno L. 52
Stati dell'Unione (ora). Anno L. 52 - Sem. 26 - Trim. 13 | Stati dell'Unione (ora) . . . Anno L. 78
N. B. - La Stagione è il più bel giornale di moda per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Piazza Dogana, 20 - Telefono 1944 - Pacchetti Stefanini di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 149, 4.o piano. Tariffe: 1.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; - 2.a pagina L. 2 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è al corpo 6. Economici vedansi tariffe.

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale Lire 75,000,000 - Riserva Lire 10,000,000

Bari - Carrara - Chiavari - Civitavecchia - Firenze - Foggia - Genova - Lecco - Lucca - Milano - Modena - Monza - Napoli - Novara - Parma - Roma - Sampierdarena - Spezia - Taranto - Torino - Vercelli - LONDRA

Sede di Roma

SERVIZIO DI LOCAZIONE

Cassette-forti e Casse-forti di sicurezza

per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

	FORMATO	DIMENSIONI Largh.	Altezza	Lungh.	TARIFFA DI LOCAZIONE 1 Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
		cm.	cm.	cm.	Lire	Lire	Lire	Lire
Cassette-forti	piccolo	20	9	50	3	6	10	18
	medio	20	12	50	4	8	14	25
	grande	43	25	50	9	18	28	40
Casse-forti	unico	43	50	50	18	32	50	80

ORARIO: dalle ore 9 1/2 alle ore 16 1/2.

SERVIZIO DI CUSTODIA

DI DEPOSITI CHIUSI IN

Camera forte di sicurezza

con o senza dichiarazione di valore

Nella CAMERA FORTE si ricevono in custodia bauli, casse, valigie, pacchi e in genere qualsiasi collo voluminoso, purchè debitamente chiuso sigillato.

I diritti di custodia vengono compensati in ragione di un centesimo per ogni venti decimetri cubi al giorno:

Locali completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio e il furto
N. B — Si pagano a vista e senza provvigione ai Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI le Cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Roma e si accettano come contante, senza perdita di valuta, per versamenti in Conto corrente e Libretti di risparmio.
I contratti di locazione e di deposito possono essere intestati anche a più persone e i tolari possono delegare una e più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE-FORTI o CASSE-FORTI e dei colli depositati in CAMERA-FORTE

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società anonima — Capitale Sociale L. 120,000,000 — interamente versato.
Fondo di riserva ordinario L. 29,000,000 — Fondo di riserva straordinario L. 21,000,000
Direzione centrale: **MILANO.**

Filiali all'estero: **Londra.** Filiali nel Regno: **Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Firenze, Ferrara, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Sestri Ponente, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.**

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI DELLA SEDE DI ROMA.
Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria)

Servizio Cassette Forti (Safes) e Casse Forti (Coffres-Forts)

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Formato	1 mese	3 mesi	6 mesi	1 anno
Cassette-forti—piccolo	L. 4	L. 8	L. 12	L. 20
» » —medio	» 6	» 12	» 18	» 30
» » grande	» 10	» 20	» 30	» 45
Casse-forti	» 20	» 35	» 55	» 90

Conti correnti liberi 2 ¼ %
Libretti di risparmio 2 3/4 %
id del Piccolo Risparmio 3 %
LIBRETTI DI DEPOSITO VINCOLATI AD UN ANNO 3¼%
LIBRETTI DI DEPOSITO VINCOLATI AD UN ANNO O PIU' 3 ½ %
INTERESSI PAGABILI SEMESTRALMENTE AL 30 GIUGNO E 31 DICEMBRE DI OGNI ANNO.
Buoni fruttiferi a 3¼ 3½ 3 3/4 % secondo la scadenza.
Assegni sull'Italia e sull'estero.
Compra e vendita divise estere.
» di titoli.
Lettere di credito.
Aperture di crediti liberi e documentati sull'Italia e l'estero.
Riporti e anticipazioni.
Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione.
Incasso gratuito di cedole estratte pagabili a Roma per i signori correntisti e per i signori abbonati alle cassette.

Servizio depositi chiusi
Bauli, Casse, Pacchi, ecc. chiusi e suggellati
Custodia in apposito locale corazzato
a condizione da convenirsi

UFFICIO DI CAMBIO - VALUTE — VIA DEL PLEBISCITO, 109 (PALAZZO DORIA)
Compra-vendita di valute metalliche - Biglietti di Banca esteri - chèques e tratte sull'estero
Titoli dello Stato e Valori.

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' — INGRESSO LIBERO

ATICANO — *Biblioteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio, Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12
MUSEI — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Propag. 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso del Segretario di Propaganda Fide).
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso del settore della chiesa suddetta) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 132 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili*, fuori Porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO, accesso v. delle Fondamenta viale del Giardino dalle 10 alle 15.
Id. *Museo di scultura antica.*
Id. *Galleria dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche delle Muse, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello Cappella del Beato Angelico.* (Ingresso libero l'ultimo venerdì d'ogni mese).
Id. *Pompeiano*, villa Umberto I dalle 12 alle 16.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme, 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Rivoire*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. A Scorri), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Provinciale ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino, di scultura, di Bronzi, Rizzoni, Numismatico antico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *Sora Luca*, v. Rasella 44, dalle 9 alle 16.
Id. *d'Arte antica e Bisogno*, v. Longara 10, dalle 9 alle 16.
id. d'Arte moderna, pal. Esposizione, v. Nazionale, dalle 9 alle 14.
Id. *Spada*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17
Id. *Borghese*, villa Umberto dalle 10 alle 14.
Id. Capitolina di pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
ATENEO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15
FORO ROMANO dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto
MAUSOLEO ADRIANO. Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 a tramonto.
CATACOMBE di S Callisto, v. Appia Antica, 23, dalle 8 alle 18.
Id. *S. Domitilla* e *S. Pancrazio*, v. Ostia Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 230, dalle 10 alle 16.30.

INGRESSO 50 CENTESSIMI.

VATICANO — *Cappella di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Stanze e Monumenti del museo*, ingresso dal Portone di bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Galleria Superiore*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HILAS, v. Porta S. Sebastio 12, dalle 9 alle 17
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, via porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 17
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto

INGRESSO 25 CENTESIMI.

MUSEO TASSIANO, Salita di S. Onofrio, dalle 9 alle 15.

Signore
Massaggio igienico
In ginnastica medica
I bagni medicati
Il bagno romano
sono la vera cura della bellezza.
Istituto Kinesiterapico
Via Piave N. 1 - ROMA

Stabilimento del "Popolo Romano,,
Carta delle Cartiere Meridionali

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	6 28	8.58	7.30		8.30	10.—	12.35	16.35
						18.—	19.38	22.30
Pisa-Torino	9.—	9.10	14.—		18.5	21.—	23.53	
Pisa-Milano	9.—	9.10	14.—		18.5	21.—	23 56	
Foligno -Ancona	5.50	8.25a	12.5		15.30	22.—		
Firenze-Milano		9.5	9.15		14.40	18.15	21.5	23.50
Grosseto	9.—	9.10	14.—		18.5	18 20	21 —	23.55
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—		18.10	10.30		
Tivoli		9.45					feriali	festiv.
Civitavecchia	5.40	16.45	18.20				20.15	21.50
Frascati	7.—	9.20	12.10		16.15	18.55		
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30					
Velletri	6.50	12.40	17.30		21.20			
Fiumicino	*9.25	9.10	16.45		18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10					

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.50	10 5		11.40	14.25	17 10	17.45
						20.15	22.10	23.35
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30		16.5	19.15	21.50	23.50
Milano -Pisa	7.—	8.40	9.30		16.5	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—		14.35		20.10	23 15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50		13.10	17.5	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8 40	9.30		15.5	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		9.—		9.35	16.30		20.5
Tivoli		8 5				17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20					
Frascati	7.30	8.45	9.55		14.55	18.45	20.55	
Terracina-Velletri		9.25			16.5		20.45	
Velletri	8.38	9.25			16.5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.5			*21.35	21.50		
Subiaco-Mandela	9.—				15.30	20.5		

a) Feriale.
* A Trastevere.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

		Festivo			
Roma	p.	6.30	9.30	12.45	16.45
Prima Porta	a.	7.8	10.8	13.25	17.24
Scrifano	a.	7.23	10.23	13.40	17.39
Castelnuovo	a.	7.47	10.47	14.4	18.3
Morlupo Lepripgnano	a.	7.56	10.53	14.14	18.12
Rignano	a.	8.17	11.14	14.38	18.37
Sant. Oreste	a.	8.25	11.22	14.46	18.41
Civitacastellana	a.	9	11.57	15.20	19.16
					Festivo
Civitacastellana	p.	6.41	13.57	16.57	17.52
Sant'Oreste	a.	7.13	14.29	17.29	18.24
Rignano	a.	7.21	14.39	17.37	18.33
Morlupo Lepripgnano	a.	7.42	15	17.58	18.52
Castelnuovo	a.	7.48	15.6	18.4	19.2
Scrofano	a.	8.15	15.30	18.31	19.29
Prima Porta	a.	8.39	15.45	18.46	19.44
Roma	a.	9.10	16.25	19.25	20.25

Ferrovie Secondarie Romane

ALBANO-ALBANO — Partenze da Roma ore 6.20 - 8.20 - 9.35 - 12.20 - 14.10 - 16.55 - 18.45.
ALBANO-NETTUNO — Partenze per Roma ore 7.20 - 8.5 - 10.2 - 13.54 - 17.24 - 19.45 - 21.15 Fest.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma ore 6.50 - 10.10 - 17.30.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma ore 6.38 - 12.23 - 18.13.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trastevere) ore 6.25 - 9.55 - 16.9 - 18.5.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere) ore 9.8 - 13.20 - 18.44 - 21.50.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	Festivo					
Roma	6.10	5.20	9.30	11.30	15.—	18.30	—
Regni	6.21	7.—	10.15	12.26	15.47	19. 3	—
V. Adriano	—	7.18	10.29	12. 1	16. 3	19.28	—
Tivoli	—	7.36	10.45	12.15	16.19	19.40	—
							Festivo
Tivoli	—	6.45	7.56	11.30	16.45	17.30	20.08
V. Adriano	—	8.1	8.9	11.46	17.1	17.51	20.
Regni	—	8.20	8.21	12.5	17.15	18.10	20.40
Roma	—	8.36	8.3	12.20	18.—	18.7	21.26

PARAFULMINI PIANTI ELETTRICI Fratelli DALLE MOLLE

IL DABETE ritenuto finora inguaribile, ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le *Pillole Libiache Vegier* ed il *Rigeneratore*. Non vi può essere rimedio uguale; le persone più rispettabili sono guarite con la *cura Contardi* e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono a forze e la nitrizione. Memoria *gratis* con molti attestati.

La cura costa L. 12, estero L. 15, anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi*, Napoli via Roma 345 Evitate gli inefficaci fermenti.

MANIFATTURA
Zauza Mario
TORINO — Via Arsenale, 40 — TORINO
INSEGNE
ARTISTICHE E COMUNI
in ferro verniciato a fuoco
specialità su vetro e cristallo
Irevertivi e disegni *gratis* a richiesta
Prezzi di assoluta concorrenza.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: 6.30 - 8 (D) - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 - (feriale) (D) 20.30 - (festivo).

Albano-Genzano: 6,25 - 7,55 - 9,25 - 10,55 - 12,2 - 13,55 - 15,25 - 16,55 - 18,25 - 19,55 (feriale) - 20,35 (festivo).
(da Piazza Venezia) **Albano - Castelgandolfo - Marino** - 6,30 - 11,30 - 14,30 - 17,30 - 19.
(da Piazza Venezia) **Marino** via Grottaferrata 7,1 - 10,1 - 13,1 - 16,1 - 19,1.

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: 6,30 - 8 - 9,30 (D) - 11 - 12,30 - 14 - 15,30 - 17 - 18,30 - 20 (D).
Genzano Albano: 6,26 - 7,56 - 9,26 - 10,56 - 12,26 - 13,56 - 15,26 - 16,56 - 18,26 - 19,56.
Marino - Castelgandolfo - Albano (a Piazza Venezia): 6,29 - 8,29 - 11,29 - 14,29 - 17,29.
Marino via Grottaferrata (a Piazza Venezia): 7,8 - 10,8 - 13,8 - 16,8 - 19,8.

FRASCATI-GENZANO.

Da **Frascati** per **Genzano**: 7,10 - 8,49 - 10,19 - 11,49 - 15,19 - 14,49 - 18,19 - 17,49 - 19,19 - 20,49 (feriale) 21,19 (festivo) (limitate a Marino).
Da **Genzano** per **Frascati**: 7,9 - 8,39 - 10,9 - 11,39 - 13,9 - 14,39 - 16,9 - 17,39 - 19,9 - 20,39 (feriale) 21,19 (festivo) (limitate a Marino).

VALLE VIOLATA-ROCCA DI PAPA.

Da **Valle Violata** per **Rocca di Papa**: 7,44 - 8,25 - 9,14 - 9,37 - 10,44 - 11,25 - 12,14 - 12,37 - 13,44 - 14,25 - 15,14 - 15,37 - 16,44 - 17,25 - 18,14 - 18,37 - 19,44 - 20,25 - 21,44 (festivo).
Da **Rocca di Papa** per **Valle Violata**: 7,1 - 7,57 8,56 - 9,20 - 10,1 - 10,57 - 11,55 - 12,20 - 13,1 - 13,57 14,55 - 15,20 - 16,1 - 16,57 - 17,55 - 18,20 - 19,1 - 19,57

AVVISI ECONOMICI

1ª CATEGORIA
35 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

CERCASI APPARTAMENTO VUOTO di quattro o cinque stanze nelle vicinanze di piazza del Popolo o lungo Tevere Mellini, o nella periferia di via Rasella, via Mercede, Inviare offerte all'Amm. del «Popolo Romano. 1240

D' AFFITTARSI

AFFITTASI presso distinta famiglia camera mobiliata, splendida posizione, quartiere Ludovisi, Via Aurora 43, scala B, interno 12.

II^a CATEGORIA
3 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA
35 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

PROVETTO GIARDINIERE che conosce lingua francese ed inglese cerca collocarsi in seria Azienda orticola pubblica o privata. Rivolgere offerte Silvia Riccioni, Via Merulana N. 130

UOMO QUARANTACINQUENNE, con moglie che ha servito oltre 25 anni in una rinomata Dita di Roma e che perciò può dare le più serie referenze cerca posto come portiere, custode villa, villini, stabilimento ecc, Rivolgersi o scrivere direttamente, *ore da fuori*, A. Neri, presso il botteghino del *Cinematografo della Posta*, dalle 17 alle 22. 1237

SIGNORINA con diploma superiore italiano, di ritorno da lungo soggiorno all'estero è disposta dare lezioni italiano, francese a signore signorine bambini anche stranieri - Ottime referenze - Scrivere *M. C.* 234 1240

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad un'azienda daziaria o di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti cobe può dare la Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ai medesime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 011

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO da lezioni al laboratorio del ciechi via Ascoeli 60, Bianca Colonna, allieva della celebre artista A. Tiberini Per il canto L. 1 a lezione, per il mandolino L.5 mensili, per il piano forte L. 8 mensili a due lezioni per settimana. 1161

D' AFFITTARSI

A UFFICIALE solo affittasi due camere mobiliate una da letto salotto L. 35 mensili. Rivolgersi portiere Via Panisperna 104. 1241

VIA DEI GRECI 36 scala di fronte, tra via del Babuino e il Corso, affittasi presso buona famiglia camera mobiliata a mitissimo prezzo.

CAMERA MATRIMONIALE, mobiliata, volendi uso cucina, affittasi Via Cimarra 37, primo piano

VIA DEL BABUINO 144, Camera presso distinta famiglia. Rivolgersi ivi. 1220

ASCENSORI FALCONI
G. FALCONI & C. - NOVARA
Corso Vittorio Emanuele - Roma Via Volturno 58
Esclusiva costruzione
di Ascensori e Montacarichi
Ascensori elettrici sistemi-Massimaportata